

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Occupazione, sviluppo economico e salari le rivendicazioni di fondo

## Liguria, Palermo Carnia: scioperi generali unitari

Ieri hanno scioperato per il contratto 200 mila confezionisti; dal 4 dicembre scenderanno in lotta anche i bancari - Confermato lo sciopero generale del 15 dicembre

### Cambiare strada

LE RECENTI GRANDI lotte dei contadini del Sud, la drammatica denuncia dei pastori sardi e lo sciopero generale di Napoli hanno costretto giornali e ministri (persino il congresso della DC) a riconoscere che la questione meridionale si è aggravata. Lo sciopero di oggi dei duecentocinquanta mila lavoratori dell'industria della Liguria richiama ora bruscamente tutta l'opinione pubblica a riflettere come il tipo di sviluppo in atto non solo non risolve i problemi del Mezzogiorno, ma ne provoca di nuovi e drammatici anche nel Nord.

In Liguria sta diventando un cimitero di fabbriche. Negli ultimi tre anni l'occupazione è diminuita del cinque per cento, è oggi il trentasette per cento della popolazione attiva, contro il quarantasette per cento di Torino e Milano. Gli occupati nell'industria dal 1958 ad oggi sono diminuiti di ottantamila unità; solo negli ultimi tre anni di circa quarantamila. In tale situazione l'on. Moro, in una sua lettera pubblicata dal *Corriere mercantile*, afferma che « la Liguria sta attraversando una fase delicata piena di difficoltà, ma carica di grandi prospettive ». E' davvero così?

Intanto non di una fase, di un episodio transitorio, si tratta, ma di un processo che prosegue inarrestabile a partire dal 1958. E come può parlare Moro di « grandi prospettive » quando tutti i fenomeni involutivi tendono ad aggravarsi? Limitiamoci a due problemi, i principali, Partecipazioni statali e porti.

LE AZIENDE DI STATO nel 1961 rappresentavano in Liguria il trentuno per cento dell'industria contro il due e il quattro per cento del Piemonte e delle Lombarde; nel settore della meccanica, tale percentuale saliva al trentaquattro per cento. La decadenza e la crisi attuale di questo settore, e in particolare della produzione navalmeccanica e di beni strumentali, trae la sua origine, si dice, da una insufficiente domanda. Se oggi non c'è la domanda che potrebbe sviluppare nella regione il decisivo settore meccanico, con tutte le attività indotte ad esso collegate, è perché non si è voluto fare una politica di riforme, di industrializzazione del Mezzogiorno e dell'agricoltura e di controllo degli investimenti capaci, ai fini di uno sviluppo generale ed equilibrato del paese, di provocare una impetuosa domanda di beni strumentali. Quando invece si sceglie la strada di imprigionare il nostro sviluppo nella logica del MEC (si veda lo smantellamento della cantieristica) e di subordinarlo agli interessi del grande capitale, allora diventa inevitabile questa situazione, che è tale proprio perché alle Partecipazioni statali si è assegnato un ruolo di mero sostegno dell'espansione dei gruppi privati.

PER I PORTI il discorso non è molto diverso. Anche qui si paga il prezzo della logica del MEC e di una certa politica degli investimenti. Per adeguare il nostro sistema portuale alle esigenze attuali è necessario investire nel settore almeno seicento miliardi. Il piano Pieraccini prevede invece lo stanziamento di duecentosessanta miliardi. In realtà l'impegno di spesa si riduce a settantacinque, venticinque dei quali per la Liguria. Siamo cioè a una spesa effettiva di poco più del dieci per cento del bisogno. Di qui la decadenza dei porti e la via libera all'iniziativa speculativa di gruppi privati.

L'argomento quindi che la decadenza della regione deriverebbe dalla « mancanza di spazio » si rivela come una misticizzazione colossale e vergognosa. Con ciò non neghiamo che esiste il grande problema in Liguria del riassetto del territorio. Sta di fatto che l'architetto Astengo, elaboratore di un piano urbanistico di Genova che trovava lo spazio per prevedere l'aumento di trentamila posti di lavoro in città, è stato cacciato in malo modo. La lotta sindacale di oggi che ha al centro il problema dell'occupazione e che propone insieme la questione dei livelli salariali e dell'insonnabile regime di supersfruttamento per i lavoratori occupati si collega a tutti i grandi movimenti in corso nel paese, che rivendicano una diversa politica generale, nel Sud come nel Nord. Una lotta come quella di oggi, come la presa di posizioni di un mese fa dei Consigli provinciali, indica che una autentica e grande prospettiva può essere imposta. La disponibilità delle masse e di un ampio quadro sindacale e politico a una lotta per conquistarla si dimostra nei fatti. Tocca alle forze politiche, assumere le proprie responsabilità.

Elio Quercioli

Nuove clamorose rivelazioni nel processo De Lorenzo - « L'Espresso »

## IL GOVERNO SAPEVA?

*Anche i cardinali nelle liste di proscrizione del luglio 64*



ANNUNCIO DI RADIO HANOI

### 2800 uomini perduti dagli USA a Dak To

VIENTNAM — Radio Hanoi, ha fornito ieri il bilancio definitivo della battaglia di Dak To. Cominciata il 2 e il 21 novembre: gli americani hanno perduto, tra morti e feriti, 2.800 uomini e altri 700 sono stati perduti dal nemico. I combattimenti sono stati abbattuti e due aerei portati distrutti. Ieri i combattenti del PNL si sono rifatti vivi proprio sugli altiplani centrali, a Ba Dop e a Dak To, sfruttando due affacci di insulare. A Ba Dop, salvo il napalm, gettato a fuoco dagli avvistamenti USA, ha salvato le truppe americane da una pesantissima disfatta. Il secon-

do attacco, verificatosi ad appena dieci chilometri a nord-est di Dak To, ha impegnato circa 800 paracudisti delle forze collaborazioniste per tre ore. Si ritiene che i partigiani abbiano soltanto vinto la battaglia di Dak To.

Conclusa la battaglia di Dak To il 21 scorso gli Stati Uniti hanno fatto affluire nella zona i geniali forze collaborazioniste. Al momento vinto i partigiani, si sono sganciati dopo l'infarto sanguinoso inflitto agli uomini. Il governo francese ha salvato il popolo di Saigon. (Nella foto: soldati americani feriti nella battaglia di Dak To).

Concluso l'interrogatorio di Jannuzzi e Scalfari - Il drammatico colloquio tra l'ex Presidente della Repubblica, Moro e Saragat - « Alta Corte »

Non mollano, quelli dell'Espresso. Sottoposti a una serie di contestazioni, Lino Jannuzzi, redattore, ed Eugenio Scalfari, direttore responsabile, hanno reagito nel modo migliore: non concedendo nulla alla accusa.

Nella seconda udienza del processo Di Lorenzo-Espresso, Jannuzzi e Scalfari hanno fatto ancora una volta nomi e cognomi, hanno riferito precise circostanze, indicato testimoni: hanno insistito sul colpo di stato del luglio 1964, sulle liste di proscrizione, rilevando particolare del tutto inedito — che fra i pericolosi personaggi da arrestare vi erano anche i cardinali.

L'azione dell'Espresso, come è possibile notare dal resoconto dell'udienza, ha un solo limite (è forse voluto?). Sta nel fatto che il redattore e il direttore responsabile, querelati dal generale Giovanni De Lorenzo e dal colonnello dei carabinieri Mario Filippi (« Voglio che il mio generale diventi ministro della difesa »), evidentemente chi fa un colpo di stato non si accosta a diventare ministro. Pretende qualche cosa di più. Se gli basta un ministro, significa che qualcuno lo guida, gli fa delle promesse. Insomma: De Lorenzo — ammesso che la preparazione al colpo di stato vi sia stata — non poterà essere il personaggio principale. E questo è il compito del Tribunale: indagare, fare piena luce sui drammatici fatti del luglio '64, individuare il ruolo di ciascuno dei protagonisti. E' un compito che, stando alle prime impressioni, i giudici non rifiutano. Per convincersene basta leggere le varie fasi dell'udienza di ieri.

Un'affermazione, questa, che il settimanale smentisce da solo, quando dà credito a una frase del colonnello Filippi (« Voglio che il mio generale diventi ministro della difesa »). Evidentemente chi fa un colpo di stato non si accosta a diventare ministro. Pretende qualche cosa di più. Se gli basta un ministro, significa che qualcuno lo guida, gli fa delle promesse. Insomma: De Lorenzo — ammesso che la preparazione al colpo di stato vi sia stata — non poterà essere il personaggio principale. E questo è il compito del Tribunale: indagare, fare piena luce sui drammatici fatti del luglio '64, individuare il ruolo di ciascuno dei protagonisti. E' un compito che, stando alle prime impressioni, i giudici non rifiutano. Per convincersene basta leggere le varie fasi dell'udienza di ieri.

PRESIDENTE (a Jannuzzi, tornato in piedi per la conclusione dell'interrogatorio). Lei esclude ogni responsabilità del suo predecessore?

Andrea Barberi

(Segue in ultima pagina)

## TREMA IL SUOLO NELLA REGIONE DI SKOPJE



**Catastrofico**  
**terremoto**

**in Macedonia**  
**Debar distrutta**

Finora otto morti estratti dalle macerie - Colpita anche la capitale e altre città ai confini con l'Albania - La tempestiva opera di soccorso sotto il maltempo



DEBAR — Una immagine del terremoto che ha distrutto la città.

Dal nostro corrispondente

BELGRAD, 30.

« Abbiamo bisogno di medicinali, viveri, acqua e tende »: questo il primo drammatico messaggio trasmesso attraverso i radiotelefoni dell'esercito e giunto a Skopje, a Seraievo e a Belgrado. Questa mattina, alle ore 8.24, Debar, piccola città di frontiera della Macedonia Occidentale, è stata l'epicentro di una scossa tellurica, calcolata dagli osservatori siamesi di Belgrado e di Uppala, di ottavo grado della scala Mercalli: distruttiva. Ottomila morti. E undici nella vicina Albania.

La catastrofe è sopravvenuta mentre tutto il paese festeggiava il 21. anniversario della Repubblica federativa jugoslava. Debar è una piccola città a circa 100 chilometri da Skopje la capitale macedone che nell'estate del '63 fu completamente distrutta da un violentissimo terremoto: allora 1300 furono i morti e ingentilissimi i danni materiali.

Le notizie dalla cittadina di Debar giungono frammentarie, attraverso le radiotrasmissioni militari. Tutte le comunicazioni sono interrotte, le condutture dell'acqua sono saltate, mancano viveri e medicinali per approntare le esigenze che di ora in in in fatto.

A peggiorare le già difficili condizioni delle popolazioni della zona fuggite terrorizzate nelle campagne, è venuto il maltempo: piogge ininterrotte da molte ore, il che ha impedito di organizzare soccorsi si aerei. Tutto questo, unito alla distruzione del novanta per cento delle abitazioni, rende particolarmente urgente lo arrivo delle tende e degli aiuti.

Nessuna casa si è salvata: questo non solo a Debar ma anche nei dieci villaggi vicini su cui mancano ancora notizie precise. Donne e bambini hanno iniziato ad abbandonare la zona, alcuni per iniziative proprie, i più, organizzati dai primi soccorritori giunti sul posto. I senzatetto sono circa diecimila: diritti agli abitanti della zona più gravemente colpita sono in totale quindici mila di cui circa ottomila vivevano a Debar.

Tutta la Macedonia e la Serbia sono mobilitate. I soccorsi cominciano ad arrivare, anche se con difficoltà, per le condizioni delle strade, dove si sono prodotti grossi squarcii. Soprattutto i mezzi pesanti, necessari per lo sgombero delle macerie, sono costretti a procedere con estrema cautela. Viveri e tende per cinquemila persone stanno per giungere, e tutte le aziende macedoni hanno ripreso a lavorare oggi in Jugoslavia è festa nazionale — per dare aiuto alle popolazioni disastrate. Reparti dell'esercito e del comitato per la difesa dalle disgrazie naturali sono già giunti sul posto dove sono state inviate diecimila tende, viveri e acqua.

Leggero sisma sono state registrate anche a Belgrado, Seraievo e in altri centri minori di tutta la Macedonia e della Serbia, dove però non si rivelano danni alle abitazioni e alle persone.

Franco Petrone

Approvata la legge sul Consiglio Superiore della Magistratura

## LA SINISTRA UNITA BATTE DC E DESTRE

Assieme a PCI, PSIUP, PSU e PRI ha votato anche l'on. Donat Cattin - Sino all'ultimo la DC con MSI e PLI ha tentato di respingere o limitare le conseguenze della « riforma » che è assolutamente parziale - Il ministro Scaglia si pronuncia contro il governo

La DC e le destre sono state ripetutamente battute ieri alla Camera, sia sulle iniziative di cui si è aggiunto l'on. Donat Cattin, per l'approvazione della legge governativa sul Consiglio Superiore della Magistratura. Questa legge modifica gli attuali criteri « bonomiani » di elezione dei magistrati al Consiglio, e lo sostituisce con un criterio di « meritato », votato con l'avore dell'emendamento del ministro Cattin. Al testo del Consiglio.

Ieri sera nella sede della CISL si sono riuniti i rappresentanti delle sezioni sindacali, e dopo le continue e insistenti sollecitazioni delle sinistre — fu stravolto e mutato in Commissione — nel senso di mantenere i modi di elezione ora vigenti, dà schieramento DC-destre. Il ministro Reale, a loro volta, ha voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i democristiani, consapevoli del valore della solidarietà che si esprime nella legge, hanno voluto presentare al Consiglio un sub-emendamento « formale » all'emendamento del governo. Con questo punto di Mammìri, relatore di maggioranza e tra i più accaniti oppositori alla legge, ha chiesto di presentare a nome della Camera. Comunque — ha annunciato Zaccagnini — « i dem

D'A MESI ormai, giace alla D'commissione Lavoro e previdenza della Camera il testo unificato delle proposte di legge di tutte le parti politiche per la modifica dell'articolo 13 della legge 21 luglio 1965, numero 903 sui contributi figurativi per le pensioni di anzianità.

Si tratta di abolire l'assurda discriminazione operata nei confronti degli ex-combattenti e di altri lavoratori, impossibilitati a godere il diritto alla pensione di anzianità, dopo 35 anni di versamenti di contributi assicurativi, perché la legge, voluta dal governo e sostenuta dalla maggioranza di centro sinistra, stabilisce che per acquisire tale diritto non sono valutabili i contributi cosiddetti figurativi che pur valgono agli effetti della pensione ordinaria e di invalidità, vecchiaia e superstiti. Si è verificato, con tale assurda norma, che i lavoratori che godettero del « privilegio » di non essere stati chiamati alle armi, di non essere stati malati e disoccupati, o di non avere preso parte alla guerra, imposta dal fascismo e alla lotta di liberazione, possono godere di un diritto negato a chi più duramente fu colpito dalla sorte avversa o volontariamente partecipò, come partigiano, a gettare le basi della Repubblica democratica.

La maggioranza dice, oggi, di avere compiuto un errore tecnico. La Commissione parlamentare unanime esprime la volontà di riparare l'errore compiuto due anni orsono. Ma il governo si dice preoccupato per gli oneri finanziari e i parlamentari democristiani, socialisti e repubblicani, non sembrano decisi a prendere posizione definitiva in favore della modifica.

Il testo unificato è approvato dalla maggioranza, prevede la riduzione della pensione a metà per coloro che, avendo la pensione di anzianità, proseguono l'attività lavorativa. I parlamentari comunisti si sono opposti a tale riduzione, pur d'accordo con l'insieme del rimanente testo. I comunisti, comunque, hanno chiesto che le tergesalari esibiscono termine e si giunga rapidamente alla conclusione per fare giustizia su questo importante aspetto previdenziale.

Guido Mazzoni

## La sterlina degli emigrati

COME conseguenza immediata della svalutazione della sterlina decisa dal governo laburista inglese, le rimesse dei 170.000 lavoratori italiani emigrati in Inghilterra alle loro famiglie hanno subito una decurtazione del 14,3 per cento, ossia pari alla svalutazione della sterlina. Nel 1966, secondo l'Ufficio Italiano dei Cambi, le rimesse degli emigrati in Inghilterra sono state pari a 28 milioni di dollari. Ma è noto che l'U.I.C. registra solo le rimesse effettuate mediante canali ufficiali, mentre sfuggono alle sue rilevazioni le rimesse effettuate mediante canali non ufficiali e le somme recate o inviate in Italia in occasione dei rimpatri. Quest'ultimo tipo di rimesse viene stimato dagli esperti almeno pari al 50 per cento delle rimesse rilevate dall'U.I.C. Si può però valutare, prudentemente, che le rimesse degli emigrati dall'Inghilterra siano state, nel 1966, almeno pari a 46 milioni di dollari. E ciò significa che in conseguenza della svalutazione della sterlina (pari al 14,3 per cento) le rimesse subiranno, nel corso di un anno, una decurtazione di circa 6 milioni di dollari, pari a 3 miliardi e 700 milioni di lire.

Ebbene, chi provvederà ad indennizzare i lavoratori emigrati e le loro famiglie da quanto vero e proprio furto in « guanti gialli »? Le famiglie dei lavoratori italiani emigrati in Inghilterra che traggono dalle rimesse i mezzi principali per il loro sostentamento saranno a trovarsi, in molti casi, in una situazione disperata. Si può prevedere che numerosi emigrati si propongano di rimettere, perché le rimesse, in conseguenza della svalutazione, non saranno più sufficienti ad esistere alle famiglie il minimo indispensabile. Ma una volta impiantati, chi si preoccupa di assicurare loro una occupazione adeguata?

Su questi problemi drammatici Moro, Colombo e Carli taccono. E ciò spiega, tra l'altro, perché si è giunti alla fine della legislatura senza che la proposta di legge « Garanzie di svalutazioni monetarie delle rimesse dei lavoratori emigrati all'estero » presentata dai deputati comunisti il 15 dicembre 1965, sia stata non disciampata ma neppure discussa. Eppure, un provvedimento leghistico che venga incontro alla situazione in cui sono venuti a trovarsi gli emigrati italiani in Inghilterra e le loro famiglie in conseguenza della svalutazione della sterlina, si impone ed è urgente.

Alvo Fontani

## Congresso della Confederazione municipalizzata

# Autobus e tram: ovunque la crisi si sta aggravando

Le imprese pubbliche comunali vanno generalmente bene, tranne che il settore dei trasporti, ma la crisi non intacca minimamente la validità sociale ed economica di queste aziende

Ricevuti dal compagno Barca

## Operai di Livorno al Gruppo del PCI

Rappresentanti delle maestranze della Solvay di Rosignano, dell'italsider di Piombino e di altre fabbriche della provincia hanno sollecitato l'esame della proposta di legge del Cnel sulla riduzione dell'orario di lavoro

Una delegazione di membri di Commissioni interne della Solvay e dell'italsider di Piombino nonché di altre fabbriche della provincia di Livorno, anche a nome di un convegno di Commissioni interne di 21 aziende tenutosi recentemente nella città toscana, accompagnata dall'on. Laura Diaz è stata ricevuta, ieri, dal Gruppo comunista dal vicepresidente compagno Luciano Barca e dal segretario D'Alessio Busetto.

La delegazione nel denunciare la grave carenza dell'attuale disciplina giuridica in materia di orari di lavoro, di straordini, di ferie, basata ancora sul decreto del 1923, ha sollecitato l'esame della proposta di legge del Cnel sulla riduzione dell'orario di lavoro, presentata fin dal febbraio scorso.

Il compagno Barca, rispondendo agli operai, ricordato l'impegno di tutti i partiti di governo di avviare in comune le discussioni su tale provvedimento per ottenerne l'approvazione entro breve termine. Il compagno Barca ha anche insistito, di fronte alle resistenze che si sono manifestate specialmente da parte della destra liberale e missina che ha rifiutato l'approvazione della legge in Commissione, perché continui a svilupparsi l'initialvala dei lavoratori rivolta sia a chiarire l'importanza di questo provvedimento, sia a sollecitarne l'attualizzazione.

Spostata a metà febbraio

## Nuovo rinvio della conferenza del PSU

I socialisti rilevano nelle conclusioni del congresso dc « aspetti contraddittori » insieme a dati « positivi » - Il giudizio della direzione del PSIUP

Ulteriore rinvio della conferenza nazionale del PSU. Si terrà non più a dicembre o a gennaio ma dal 13 al 16 febbraio. Questa è la proposta che la segreteria porterà alla prossima riunione della direzione del partito. I documenti che due commissioni devono preparare in vista della conferenza (sul programma elettorale e sulla formazione della direzione del partito) non sono ancora pronti per passare all'esame della direzione e delle federazioni. Di qui il rinvio. Lo spiega un comunicato diffuso al termine di una riunione tra Nenni, De Martino, Brodolini e Cariglia (Tanassi era assente da Roma).

Si discute anche delle conclusioni del congresso dc democristiano. La segreteria ha rilevato « aspetti contraddittori che il tempo e le circostanze dovranno chiarire ». Insieme a dati « indubbiamente positivi », come l'indebolimento delle posizioni moderate. Infine Nenni e Cariglia che andranno a Londra per la riunione dell'Internazionale socialdemocratica del 9 dicembre hanno avuto il mandato di ribadire in quella sede la posizione del PSU che sostiene l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Su questo problema la relazione — « dovranno considerare la propria e il contributo sulle aziende di cui la proprietà è di pubblico interesse » — è stata approvata in ritardo dalle disposizioni della circolare e perciò l'esame è stato rinviato a dicembre. Nel mese entrante, anche gli studenti già bocciati potranno ripresentarsi. Il rinvio di qualche mese, ammesso, può essere di grande concessione. Comunque il ministro si è detto sicuro che le università daranno prova della loro tradizionale ospitalità, che la circolare lascia ampia autonomia e che gli esami si riducono a un esame su certe cognizioni generali.

Fortunati, interrompendo, gli ha fatto osservare che al contrario proprio la circolare ministeriale ha dato luogo a una interpretazione rigida.

Ridotta la questione in termini puramente tecnici, Gui ha subito sollecitato di riportare entro le solidarità politiche del governo con gli studenti antifascisti greci che si trovano in Italia.

Nel pomeriggio, nel dibattito sul bilancio degli Interni è intervenuto il compagno Gianfranco, che ha criticato gli interventi dei comunisti degli enti locali. Da un esame dei provvedimenti assunti dal centro-sinistra si rileva che in questi anni non solo si è rinnovata alle riforme democratiche previste nei programmi originali della coalizione, ma si è mosso in una direzione opposta.

La Giunta è stata battuta nella votazione di un ordine del giorno che chiedeva di rassegnare il mandato — Accolte quasi unanimemente le dimissioni del sindaco — Aperta una fase per una nuova maggioranza che inizi una vera azione rinnovatrice nell'interesse della città lombarda

ro. r.

## A Mosca un gruppo di giornalisti italiani

MOSCIA. 30. Si trova a Mosca il gruppo di giornalisti italiani che sono in missione ufficiale in URSS. Il gruppo, di cui fanno parte il compagno Elio Quercioli, direttore dell'Unità Fausto Coven di Paece Sera, Gianni Corb, dell'Espresso, Giorgio Vecchietti della RAI TV, Michele Rito della Stampa, Michele Modena, Consigliere della Sua Santità Antonio Iodice dell'ANSA, e Giorgio Bocca del Giornale, ospite dell'Unione dei giornalisti sovietici di cui è presidente il direttore della Pravda, Zinian. Durante il loro soggiorno in Unione sovietica i giornalisti italiani visiteranno Mosca, Leningrado e Kiev.

Il sindaco di Alpignano si dimette dal PSU

TORINO. 30. Il sindaco di Alpignano, Teresio Conti, già del PSI, si è dimesso questa sera durante la seduta del Consiglio comunale, con dichiarazione di dipendenza dal Partito Socialista Unificato. Egli ha dichiarato che nel PSU ormai non c'è più posto per i socialisti « poiché ci sono troppe critiche da fare al Partito Unificato ».

« Non si può stare — ha aggiunto il compagno Conti — in un partito dove regnano le critiche sistematiche, inaccettabili e inopportune. Noi vogliamo più serietà e non apprezziamo il coraggio di mancare di parola ».

Il sindaco, che si è dichiarato indipendente, ha fatto la cronistoria delle ultime settimane e ha citato con nomi e date gli ostacoli fra i due partiti democristiani. Il profondo disaccordo tra il Pds e il Pli è la base per il buon funzionamento della maggioranza di sinistra. Il compagno Conti, che è stato sempre con maggioranza di sinistra fin dalla Liberazione, ha infine dichiarato al Consiglio: « Ho rifiutato di fare in questo comune una giunta di centro destra ».

A quali condizioni la sinistra dc entrebbe a far parte di una direzione unitaria del partito? In due soli casi — ha detto il prof. Giovanni Galloni —: se l'e-

## Freddo e burocratico discorso del ministro della P.I. al Senato

# Qui: nessun impegno per gli studenti greci

Difesa la circolare che crea difficoltà agli universitari ellenici in Italia  
Critiche di Gianquinto alla politica del governo verso gli enti locali

Molti studenti greci, a seguito dell'istituzione di un esame di ammissione nelle nostre università, rischiano di perdere il diritto a frequentare i studi in Italia. Come è avvenuto, si tratta in primo luogo di una questione di solidarietà antifascista. Il ministro Gui, rispondendo ieri al Senato alle sollecitazioni del compagno Fortunato, ha esaurito il discorso burocratico. Senza assumere impegni precisi, Gui si è limitato a confidare nello spirito di comprensione dei professori che examineranno i giovani greci.

Il ministro, come è noto, ha emanato una legge che nega agli universitari greci la possibilità di frequentare le università italiane.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il ministro ha contestato che si sia manifestata una particolare severità nei confronti dei cittadini greci, mentre gli studenti di altri paesi stranieri, che si trovano in Italia con le stesse condizioni, sono stati ammessi.

Il min

Sulla stampa di Pechino e Sciangai

## Si accentua in Cina il «culto» di Mao

Mentre la « rivoluzione culturale » rientra nella normalità si moltiplicano sulla stampa cinese le manifestazioni di « culto » Rozzi e pesanti attacchi alle celebrazioni sovietiche per il 50° dell'Octobre

Le ultime notizie provenienti dalla Cina, sebbene come sempre aride e facciane, sono concordi nell'indicare che, dopo i contrasti dell'estate, si è di fronte a un rinnovato tentativo di stabilizzazione della vita politica interna. Recentemente la agenzia *Nuova Cina* si compiaceva di segnalare l'ordinata ripresa dell'inscenazione nelle scuole di Sciangai. Anche questo può essere un termometro, se solo si pensa all'importanza che ebbe più di un anno fa la sospensione di ogni attività scolastica. La stampa di Pechino pubblica con maggiore insistenza dispezi sulla vita produttiva del paese. Essi non sono certamente sufficienti per darci un quadro della situazione economica, che tuttavia non sembrerebbe drammatica; sono invece anch'essi il simbolo di una tendenza a cercare una nuova normalità.

Totalmente scomparsi sono per il momento gli appelli più « sediziosi » che infuriano alcuni mesi fa. Non si parla più di « ribellione », non è più questione di « conquistare il potere », non si incita più nessuno ad affacciare le « autorità ». Al contrario, come vedremo, si è in presenza di tutto uno sforzo per ristabilire un determinato tipo di ferrea autorità. Chi poteva e chi non poteva essere attaccato sulla stampa in realtà è sempre stato stabilito rigidamente dall'alto (così come era del resto previsto fin dalle sedi direttive dell'agosto '66 sulla « rivoluzione culturale »); ma ancora di recente l'elenco è stato precisato con cura. Esso non comprende nemmeno il nemico n. 1 della rivoluzione culturale, quel Liu Sciao-cì, che continua a non potere essere citato per nome, ma solo come « Krusciov chines » e solo come tale sepolto sotto una valanga di accuse.

Da tempo tuttavia nè Liu Sciao-cì, nè Ten Siao-ping, nè nessuno degli altri personaggi pubblicamente attaccati per via di allusioni, sono più apparsi in pubblico. Le ultime manifestazioni ufficiali hanno piuttosto visto lo sforzo di stabilire al vertice del paese una nuova rigida gerarchia. In testa a tutti viene ovviamente Mao (« sole », come regolarmente lo chiamano i fanati a Pechino sempre più audaci e ingiuriosi). Se ne è avuta anche la dimostrazione proprio al cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Octobre. Questo è stato presto per una nuova valanga di insulti. Dalle celebrazioni di Mosca — in cui, come è noto, i cinesi erano, con gli albanesi, i soli assenti — si è scritto che erano una « rossa mascherata messa in scena dalla banda dei rinnegati della rivoluzione », semplicemente disgustosa ». Del mezzo secolo di passato sovietico si è detto che era fatto « di circa trent'anni di storia gloriosa sotto la brillante direzione di Lenin e di Stalin » e di « dodici anni di lurida storia a partire dall'usurpazione del potere da parte della critica revisionista kruscioviana ».

Non si può nemmeno dire che i dirigenti di Pechino abbiano contrapposto una loro esaltazione dell'Octobre a quella sovietica. Le loro manifestazioni sono state nell'insieme abbastanza moderate. Nella capitale si è comunque tenuto un comizio, cui era presente Mao e in cui ha parlato Lin Piao. L'idee centrale del discorso che questi ha pronunciato è stata: « Il più grande insegnamento nella storia di questo mondo, infatti, anche coloro tra gli intervistati che si erano presentati davanti ai microfoni della RAI-TV per dire che quel che si poteva difendere di venti anni di politica governativa, hanno dovuto ammettere la serietà della situazione. Nella fase finale dell'inchiesta, poi, come è naturale, qualcuno — e in particolare l'on. Erminio — ha cercato di appagarsi alla critica legge governativa (la famosa 2314) come all'anello decisivo di una catena nella quale dovrebbe risiedere la soluzione della crisi.

Alcune cifre hanno dato fin dall'inizio le dimensioni del problema. Cinquanta anni fa, vi era nelle università un professore ogni 20 studenti; oggi n'è uno ogni 50. L'Università di Roma ha raggiunto la cifra-record dei 63 mila iscritti, quella di Milano ha

**Giuseppe Boffa**

sto scritto. Vi si spiega che « il ricorso a slogan quali la pretesa « opposizione al culto della personalità » per diffamare i dirigenti del proletariato... è il solito metodo dei vecchi e nuovi revisionisti ».

Il « culto » viene giustificato anche con questa citazione di Lin Piao: « Il nostro paese è un grande Stato socialista che ha una popolazione di 700 milioni di abitanti. Esso ha quindi bisogno di un pensiero unificante, di un pensiero rivoluzionario, di un pensiero corretto. Questo pensiero è il pensiero di Mao Tse-tung ». Una simile impostazione per un paese come la Cina, può anche essere comprensibile in quanto quell'esigenza unificatrice — che è stata anche alla base di altri « culti », — in Cina indubbiamente esiste (veniamo ci si è potuti chiedere, quando infuriano i conflitti più aspri della « rivoluzione culturale », se il pensiero di Mao, interpretato da Lin Piao, rispondesse effettivamente a questa sua funzione). Ma, come sempre, i cinesi intendono invece fare di quel culto — e non si sa se per meglio affermarlo a casa propria o per altri motivi — un principio valido universalmente. « L'esperienza storica del movimento comunista internazionale — essi proclamano in quello stesso scritto — dimostra che una volta stabilita l'autorità del dirigente del proletariato e del suo pensiero geniale è possibile far progredire considerevolmente la causa rivoluzionaria, mentre questa subisce inevitabilmente delle perdite, se quella autorità non è sufficientemente affermata o è oggetto di interferenze ». Quindi Mao viene indicato come autorità assoluta per i « popoli del mondo intero ».

## Manifestazioni modeste

Noi non siamo in grado di giudicare quali siano i risultati di queste idee in Cina. Siamo però in grado di dire che esse sono profondamente dannose per il movimento operaio internazionale. Tanto più che per esaltare l'autorità di Mao Tse-tung e di Lin Piao, gli attacchi contro tutto ciò che è sovietico e contro ogni altro movimento comunista si fanno a Pechino sempre più audaci e ingiuriosi. Se ne è avuta anche la dimostrazione proprio al cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Octobre. Questo è stato presto per una nuova valanga di insulti. Dalle celebrazioni di Mosca — in cui, come è noto, i cinesi erano, con gli albanesi, i soli assenti — si è scritto che erano una « rossa mascherata messa in scena dalla banda dei rinnegati della rivoluzione », semplicemente disgustosa ».

Del mezzo secolo di passato sovietico si è detto che era fatto « di circa trent'anni di storia gloriosa sotto la brillante direzione di Lenin e di Stalin » e di « dodici anni di lurida storia a partire dall'usurpazione del potere da parte della critica revisionista kruscioviana ».

Non si può nemmeno dire che i dirigenti di Pechino abbiano contrapposto una loro esaltazione dell'Octobre a quella sovietica. Le loro manifestazioni sono state nell'insieme abbastanza moderate. Nella capitale si è comunque tenuto un comizio, cui era presente Mao e in cui ha parlato Lin Piao. L'idee centrale del discorso

che questi ha pronunciato è stata: « Il più grande insegnamento nella storia di questo mondo, infatti, anche coloro tra gli intervistati che si erano presentati davanti ai microfoni della RAI-TV per dire che quel che si poteva difendere di venti anni di politica governativa, hanno dovuto ammettere la serietà della situazione. Nella fase finale dell'inchiesta, poi, come è naturale, qualcuno — e in particolare l'on. Erminio — ha cercato di appagarsi alla critica legge governativa (la famosa 2314) come all'anello decisivo di una catena nella quale dovrebbe risiedere la soluzione della crisi.

Alcune cifre hanno dato fin dall'inizio le dimensioni del problema. Cinquanta anni fa, vi era nelle università un professore ogni 20 studenti; oggi n'è uno ogni 50. L'Università di Roma ha raggiunto la cifra-record dei 63 mila iscritti, quella di Milano ha

raggiunto la cifra-record dei 63 mila iscritti, quella di Pechino, mentre le lezioni sono purtroppo delle ampie conferenze a centinaia di studenti. Una Università strutturata in modo che ogni studente sia aiutato, nella quale il potere, la decisione, non sia nelle mani di poche decine o poche centinaia di professori ordinari, ma nella quale tutto avvenga attraverso pubbliche dichiarazioni, attraverso pubblici controlli, attraverso assemblee ed elezioni a tutti i livelli, dagli studenti ai professori.

Il prof. Lucio Lombardo Radice, ordinario di geometria all'Università di Roma, è partito dalla sua diretta esperienza per costruire innanzitutto un quadro di quella che dovrebbe essere la situazione italiana. « Dobbiamo — ha detto — costruire con la massima urgenza una Università diversa dall'attuale con alcuni caratteri nuovi, un'Università, cioè, dove gli studenti, nella massima parte, risiedano: soprattutto quelli che provengono dalle province. Una Università — ha continuato Lombardo Radice — nella quale i giovani siano curati uno per uno, individualmente, non più alle esigenze della formazione professionale, né a quelle della ricerca scientifica. Alla base resta il vecchio istituto della cattedra, che da centro di

ricerca, e di spinta al rinnovamento, finisce per diventare centro di potere e di manovra frenando così la stessa vita democratica degli atleti.

La democrazia richiesta dagli studenti resta lettera morta, come lettera morta è rimasto, del resto, il diritto di ritenersi solo un « avvio alla soluzione della crisi universitaria ». Per Sanna (PSIUP) non si tratta di riforma, ma di un « pienamente soddisfatto » del progetto, di ritenersi solo un « avvio alla soluzione della crisi universitaria ».

Il prof. Sanna, del PSIUP, ha

aggiunto che l'Università italiana è al massimo del passato, « che doveva formare ristretti gruppi sociali che avevano mezzi per pagarsi gli studi e la cui formazione era strettamente umanistica ». Il compagno Sanna ha detto che la Università « è rimasta ferma ». « Essa — ha precisato — è ancora la vecchia Università classista per la formazione di una élite di quadri dirigenti, sicché le sue strutture vecchie scoppiano sotto l'incalzare delle esigenze nuove. Essa finisce per non servire più né alle esigenze della formazione professionale, né a quelle della ricerca scientifica. La Camera passa appartenere al provvedimento « ulteriori miglioramenti ».

Il compagno Sanna ha detto che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondamentali per le quali il disegno di legge all'esame del Parlamento non risolve la situazione presente ».

Il compagno Sanna ha detto

che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondamentali per le quali il disegno di legge all'esame del Parlamento non risolve la situazione presente ».

Il compagno Sanna ha detto

che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondamentali per le quali il disegno di legge all'esame del Parlamento non risolve la situazione presente ».

Il compagno Sanna ha detto

che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondamentali per le quali il disegno di legge all'esame del Parlamento non risolve la situazione presente ».

Il compagno Sanna ha detto

che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondamentali per le quali il disegno di legge all'esame del Parlamento non risolve la situazione presente ».

Il compagno Sanna ha detto

che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondamentali per le quali il disegno di legge all'esame del Parlamento non risolve la situazione presente ».

Il compagno Sanna ha detto

che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondamentali per le quali il disegno di legge all'esame del Parlamento non risolve la situazione presente ».

Il compagno Sanna ha detto

che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondamentali per le quali il disegno di legge all'esame del Parlamento non risolve la situazione presente ».

Il compagno Sanna ha detto

che la legge « non muta la situazione esistente: in certi punti addirittura l'aggravra ». « La discriminazione classista — ha aggiunto —, ad esempio, è mantenuta con la proposta di istituzione del diploma, e addirittura di istituti aggregati, dove andrebbero a sfociare le grandi masse degli studenti, una specie di solito-Università, una Università per i poveri ». Il rapporto studenti-società, ha aggiunto il parlamentare comunista, rimarrebbe lo stesso: la legge non fa parola. La cattedra rimarrebbe al centro del sistema universitario.

Non parliamo poi del « pia-

no tempo » dei professori, problema rinvia a una delega governativa. Anche il problema dell'autonomia è irrisolto: quella che si prevede non è l'autonomia delle Università come vorrebbe la Costituzione, ma una generica autonomia sulla quale del resto potrebbe ancora gravemente la mano dell'esecutivo. « Non si parla — ha concluso Sanna — neppure degli organismi del diritto allo studio, della distribuzione territoriale degli atenei. Queste sono le ragioni fondament



## Come funziona un moderno centro di rieducazione



# Giorno per giorno i bimbi spastici imparano a vivere

In uno dei complessi dell'AIAS a Roma, ogni attività è volta al recupero — I piccoli ospiti visti al lavoro nella scuola e in laboratorio — Equipe di specialisti per la diagnosi e la terapia — Ieri la Camera ha concesso la sanatoria dei debiti che mettevano in pericolo l'attività dell'ente

Lanciano stelle filanti, ridono quando il tiro è lungo tutto quel rosso, blu, giallo si dipana per la larga stanza. I bambini spastici del centro dell'AIAS di Forte Antenne, a Roma, anche con le stelle filanti conquistano qualcosa: non solo serenità e allegria, ma un movimento in più, una reazione in più, una parola in più. Il gioco collettivo fa infatti parte di un vasto e articolato programma di rieducazione alla vita, per chi alla nascita è stato colpito da lesioni cerebrali e quindi ha, in diverso grado, difficoltà di movimento e di parola. Quando deve cominciare e quando finisce questa rieducazione? Il professor Sabadini, direttore sanitario dei tre centri che la AIAS ha fondato a Roma, risponde: da zero a cento anni, cioè per sempre. Nei tempi vissuti nell'intervento ci infatti, quasi sempre, una sicurezza di recupero, è anche vero che esiste tutta una gradualità di interventi da mettere in atto che vanno da quelli medici a quelli familiari, da quelli psicologici a quelli sociali per tutto l'arco di una vita. «Non ci occupiamo di un piede o di una mano incapaci di svolgere attività normali, ma guardiamo a quell'unità complessa che oggi è un bambino — corpo e mente insieme — e che domani sarà un uomo. Come sarà? In gran parte dipenderà dall'assistenza che avrà ricevuto».

A questo visione globale del bambino e del suo «destino», corrisponde tutta l'organizzazione scientifica che si muove intorno ai piccoli e agli adolescenti tanto «forniti» da domenica truffa. «Su 100.000 spastici — lo sappiamo — soltanto 6.000 riescono infatti ad ottenere l'assistenza necessaria, e mai direttamente dallo Stato. Il neurologo, lo psicologo, l'ortopedico sono i tre specialisti che procedono di campagna, di diagnosi e di consiliosi le terapie, differenti per ogni caso. A loro si affiancano — in stretta collaborazione — le fisioterapisti (per la conquista dei movimenti), le terapiste occupazionali (per applicare i movimenti alle necessità individuali), e infine i pedagoghi (per imparare anche l'uso della parola). Poi le maestre speciali per spastici.

Venne voglia di fare un paragone col delitto del cacciante, la lite che prende a sorpresa: un automo, l'ista che prende a puo l'altro, questo che afferra un cacciavite, tira un colpo e ammazza il rivale. A Vicenza mentre si è chiedeva perché gli ci sono botte, non c'è risa. C'è solo un tale che guarda di nascosto una donna che si spoglia, si accorge che il marito lo ha scoperto e scappa: l'altro gli spara una fucilata e lo ammazza.

Omicidio, preterintenzionale l'uno, omicidio, l'altro, omicidio che ha avuto in una coltura, una caccia, un solo colpo d'uccisione. C'è un solo colpo d'uccisione, e non a una bella fortuna ad ammazzare uno che scappa, la Corte d'assise di Verona ne ha dato meno di tre.

Non si può non chiedersi come mai si è chieduto a un bambino abbastanza influenzato dal fatto che l'omicida col cacciavite (arma poco idonea all'assassinio) ci vuole e una bella fortuna ad ammazzare uno con un solo colpo d'uccisione.

«Dopo tutto, non dimentichiamo nella tradizione del diritto spesso americano i «dago» — gli italiani — sono appena un ordigno più sopra dei «niggi» — i negri — per i quali la legge di Lynch.

Il sergente Reeves di fortuna ne ha molta. Una fortuna che lo ha aiutato indifferentemente quando era nel Vietnam ad uccidere vietnamiti e quando era tornato in Italia ad uccidere italiani.

**k. m.**

## La fortuna del sergente Reeves

Venne voglia di fare un paragone col delitto del cacciante, la lite che prende a sorpresa: un automo, l'ista che prende a puo l'altro, questo che afferra un cacciavite, tira un colpo e ammazza il rivale. A Vicenza mentre si è chiedeva perché gli ci sono botte, non c'è risa. C'è solo un tale che guarda di nascosto una donna che si spoglia, si accorge che il marito lo ha scoperto e scappa: l'altro gli spara una fucilata e lo ammazza.

Omicidio, preterintenzionale l'uno, omicidio, l'altro, omicidio che ha avuto in una coltura, una caccia, un solo colpo d'uccisione. C'è un solo colpo d'uccisione, e non a una bella fortuna ad ammazzare uno che scappa, la Corte d'assise di Verona ne ha dato meno di tre.

Non si può non chiedersi come mai si è chieduto a un bambino abbastanza influenzato dal fatto che l'omicida col cacciavite (arma poco idonea all'assassinio) ci vuole e una bella fortuna ad ammazzare uno con un solo colpo d'uccisione.

«Dopo tutto, non dimentichiamo nella tradizione del diritto spesso americano i «dago» — gli italiani — sono appena un ordigno più sopra dei «niggi» — i negri — per i quali la legge di Lynch.

Il sergente Reeves di fortuna ne ha molta. Una fortuna che lo ha aiutato indifferentemente quando era nel Vietnam ad uccidere vietnamiti e quando era tornato in Italia ad uccidere italiani.

**k. m.**

## Afta epizootica

### 218 mila animali abbattuti in Inghilterra

L'abbattimento di migliaia di capi di bestiame per evitare il diffondersi dell'affa epizootica, continua su tutta l'Inghilterra.

Sono stati uccisi, fino a questo momento, circa 210 mila capi di bestiame. Controlli di agricoltori, sottoservizi e controlli veterinari sono continuamente rovistati e i controlli avvistamenti per molti mesi, non potranno più essere ricostruiti. Il governo e gli appalti ministeriali provvederanno al rimborso delle spese di costo del bestiame, valutate secondo i prezzi di mercato, ma anche solo i sottoservizi e i controlli per i controlli di agricoltori, sottoservizi e controlli veterinari, non sono più usciti. La energia elettrica non è stata allacciata e nessuno ha mai ritirato la posta.

Adolescenti, proseguiranno negli studi o entreranno nei laboratori diagnostici di tiglano, riconosciuti per essere indirizzati a scopre, e poi nei laboratori diagnostici.

Fini qui saranno uccisi, sollecitati, guidati dagli esperti dell'AIAS e dalle altre attrezzature create apposta per loro. E dopo? Dopo che altri lavorano, come gli altri, più degli altri si scontrano con la struttura di una società che non ha l'esperienza di tali fatti e fa spreco di uomini, con il loro 100 per cento o 70 per cento di capacità lavorative, con il loro carico di speranza e di volontà.

Lo Stato da, a chi si prende di cura sul serio degli spastici, le ahini agli spastici, per i quali di solito 1500 lire al giorno, i vecchi hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le contese, comunque sono quattro: i 1.500 veterinaristi che combattono l'epidemia, affermano che il virus è il più virulento che essi abbiano mai incontrato nel loro carriera. Sono giunti a questo risultato dopo che i veterinari australiani, quattro, venuti dall'Australia e trenta dall'Irlanda. Il blocco delle esportazioni ha già provocato danni per 124 mila sterline. Mercati e fiere sono sospese, la caccia alla volpe è pure sospesa. A Londra, però, non si svolgerà, come ogni anno a Natale, il tradizionale mercato del pollame.

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 700 milioni) del 1966 verso i 76 centri per spastici. Può bastare per parlare di assistenza moderna, in un Paese moderno?

Le raffinerie, che comunque sono state uccise, hanno dichiarato che non si sentono provenire dalla sanità della Camera ha approvato il decreto legge che finalmente sana i debiti (1 miliardo e 70



Per l'elezione dell'ORUR  
e dei Consigli di facoltà

## Aperte le urne all'Università

Si vota in un clima nuovo: nessun incidente ha turbato fino a oggi la campagna elettorale - Le liste in lizza - Il programma dei G.A.

Da oggi si vota all'Università per il rinnovo dell'organismo rappresentativo dei consigli di facoltà: dopo un anno di gestione amministrativa provvisoria gli universitari tornano alle urne per eleggere i loro rappresentanti. Indiscutibilmente il clima in cui si svolgono queste consultazioni è diverso da quello di un anno fa quando i fascisti provocarono la morte di Paolo Rossi, anche se gli stessi sono ancora rappresentati ad esempio nella giunta eletta. Nel frattempo qualcosa è cambiato. Il movimento democratico si è rafforzato, ha elaborato una sua precisa linea, ha spinto per che all'università si creassero le condizioni per un democrazia, confronto di idee. Alcune di queste idee, queste voci presenti sono state la conseguenza del corpo accademico per un dibattito sulla situazione dell'Università e poi la presentazione dei candidati alla carica di Rettore. Inoltre ci sono state le prime decisioni del professore D'Avack che ha abolito la censura preventiva sui manifesti e le attività all'interno dello stesso Ateneo.

Si vota dunque in un clima nuovo. La campagna elettorale dei vari gruppi, sono otto in tutto, si è svolta senza incidenti.

I programmi elettorali dei vari gruppi presentano delle differenze che li caratterizzano. L'PNF (monachico), ad esempio, si presenta con una assoluta mancanza d'idee e con rivendicazioni generiche di tipo corporativistico.

Intesa (il gruppo dei cattolici) dibatte in una grava crisi interiore per alcune divisioni contrastanti sui temi della riforma universitaria. A Roma si riflette, in modo evidente, la situazione del gruppo in campo nazionale, dove recentemente il presidente Covatta è stato costretto alle dimissioni per le pressioni di alcuni elementi che avversano la politica moderata-rivoluzionaria della vecchia presidenza.

Anche l'AGIR, il gruppo ilberale, ha subito uno squarcio. L'associazione si è infatti divisa in due e ne è nato un nuovo gruppo: «Libera Università». I loro programmi non si diversificano in modo sostanziale e la scissione appare sempre più un modo di potere di alcuni gruppi che non sono così di potere inserito in una lotta tra i gruppi di destra.

Caravella è il gruppo fascista a cui aderiscono molti degli elementi che in passato sono stati al centro delle violenze e dei tafferugli scoppiati all'interno dell'Ateneo.

Prima Goliardica è il gruppo pacciardiano nato più che per i suoi programmi per la folcloristica propaganda che svolge ai suoi bambini multicolori e scrive che imbarazza i muri di mezza città.

Il Muir ha un suo elettorato racimolato con la politica clientelare della distribuzione dei buoni pasto alla Casa dello Studente.

L'Air presenta nella sua lista elementi provenienti dalla vecchia Agir e socialdemocratici. E facilmente immaginabile il programma che presenta.

Ai CA aderiscono gli studenti di sinistra, gli stessi che si sono fatti promotori di un discorso rinnovatore all'interno dell'Università. Il loro programma è caratterizzato da due precise conclusioni.

La serrata critica al disegno di legge 2314, principalmente per quanto riguarda l'istituzione dei diplomi generalizzati e gli istituti aggregati e la posizione degli organi rappresentativi che riguardano non corrispondono alle esigenze dell'Università italiana.

Per quanto riguarda il pri-

## SCHERMI RIBALTE RITROVI

### CONCERTI

#### ACADEMIA FILARMONICA ROMANA

Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto del pianista Rodolfo Caparini (tagli 10). Turini, Beethoven, Mortai, Chopin. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

**AUDITORIO DEL GONFALONE** venerdì alle 21.15 e mercoledì alle 17.30 concerto dell'orchestra da camera di Sofia dal V. Hajzalev.

**AULA MAGNA UNIVERSITÀ** domani alle 21.15 al Teatro della Musica di Roma, con il coro della Accademia di Brahms Schubert.

**SALA DI VIA DEI GRECI** Stasera alle 21.15 concerto del Coro da camera della Radiotelevisione di Roma, con Nino Antonini. Orchestra Gennaro D'Onofrio. In programma musiche di Monteverdi.

### CIRCO

#### FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO presentato da ORLANDO ORSI

(V. Ciroforo Colonnello) Due spettacoli ore 14 e 21. Circo riscaldato (T. 51.32.507).

### TEATRI

#### ARLECCHINO

Alle 21.30 la C.d.l. del Teatro Contemporaneo presenta: «I Bobogoli» di R. de Obaldia e Vincenzo Rovato, B. Bianchi, G. Mazzatorta, M. Nardon. Regia V. Clurton.

#### AUSONIA

Domenica alle 10 «Minishow a strascico» clownteatro per i più piccini, prima parte: «Lo stregone» (cartoni animati a colori) Presenta A.M. Kerr De Caro della Tv con Orlandi e il suo Clown. BEAT 72.

#### BORGOS S. SPIRITO

Domeni e domenica alle 16.30 al Teatro D'Orsi la compagnia di S. Martini, riduzione teatrale in 2 tempi in 20 quadri di E. Simone. Prezzi familiari.

#### CENTRONE

Alle 21.45 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLA COMETA'

Alle 21.35 opera da camera: «Il maestro di musica» (Perolesi), «Alfabetto a sorpresa» (Morales), «Una domanda di amore» (Chailly).

#### DEL LEOPARDO

Alle 21.30 «Voulez vous jouer avec moi?» con F. Giulietti, R. Remondi, F. Cervasio, M. Sestini, Regia Frontini - Remondi.

#### DELLE MUSE

Alle 21.30 Città del Triangolo di Mario C. Testa e a signor Mazzoni di C. Mazzoni con Carlo Crocco, Anna Mazzuaro, Rino Bolognesi Regia M. Maffei.

#### DELLA PIAZZA

Alle 21.30 ultima settimana con The English Players e con «Viet Rock» di Megan Terry. Novità: Regia Patrick Laroche, Musiche M. De Pury. Coreografia G. Robert. Dir. musicale D. Willey.

#### DELLA SCENA

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda.

#### DELLE VILLE

Alle 21.30 «Riflessi di conoscenza» di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia, A. Calenda. Scene di C. Augias con P. Prostet, P. Pavesi, G. Barla, R. Reggia,



L'incontro Corona-Valenti

## Il «cavaliere» dell'arrembaggio

L'altro ieri le cronache politico-mondane hanno registrato un sensazionale avvenimento: il ministro Achille Corona, approfittando della tappa newyorkese del suo recente viaggio negli Stati Uniti, ha conferito al presidente della Motion Picture Association of America (organizzazione di categoria dei produttori americani) Jack Valent le insegne di cavaliere della Repubblica italiana.

L'evento, che ha visto presenti alcuni tra i più bei nomi del settore cinematografico dei due paesi, è stato allestito dall'arrivo dell'ambasciatore Ornata, giunto appositamente da Washington, e si è svolto in un clima di particolare cordialità reso possibile dalla situazione di collaborazione e di amicizia che collega le due industrie di produzione.

Sarebbe difficile stabilire se queste parole suonino più frigide o più calide: sicuro è che esse confermano ancora una volta la mitopia con cui i dirigenti italiani sono soliti considerare i problemi del settore cinematografico.

Misconoscere la posizione egemonica che i produttori hollywoodiani hanno conseguito sul nostro mercato significa non avere occhi o, molto più probabilmente, avendoli, non avere la minima intenzione di usarli. Ugualmente, decorare di titoli al merito dello Stato italiano chi rappresenta, in prima persona, una forza soffocante per il nostro cinema vuol dire proseguire su una via che non ha altre alternative se non quelle collegate ad un completo disprezzamento delle strutture cinematografiche del Paese.

Abbiamo deposito da tempo ogni illusione sulla effettiva capacità degli attuali organi di potere — siano essi di diretta discendenza antedicta o si paludino di un prestigioso «socialista» di cui a stento conservano le ultime, sparse vestigia — di risolvere in modo organico e privo d'intressi complessi d'interiorità i nodi della nostra cinematografia.

Speravamo, tuttavia, che il responsabile del dicastero Turismo e Spettacolo avesse almeno l'intenzione di differenziarsi parzialmente dai suoi predecessori, adottando una politica tendente ad «alzare il prezzo» dell'ingresso degli interessi americani sul nostro mercato. Oggi sappiamo, per certo che anche questa minima prospettiva appartiene al remo delle dorate utopie e che nessuno degli attuali «padroni del vapore» farà la minima obiezione al perdurare di uno stato di fatto caratterizzato da gravissimi episodi, sul genere del velo nero delle maggiori case americane ad ogni forma di collaborazione con l'Italia legale.

Non ci meraviglieremo, del resto, se dagli altri scanni di coloro che governano la nazione non si leveranno neppure liebili lamenti contro il predominio delle distributrici americane sulla nostra struttura cinematografica. Anche il

Partito dei cattolici? (editoriale di Luigi Longo) IL DILEMMA DELLA PACE (50 anni di politica estera dell'URSS)

Umberto Rossi

NEL N. 47 di

## Rinascita

da oggi nelle edicole

Un articolo di Luigi Longo  
IL DILEMMA DELLA PACE  
(50 anni di politica estera dell'URSS)

- Partito dei cattolici? (editoriale di Luca Pavolini)
- Il congresso democristiano di Milano (di Aniello Coppola)
- Le dimissioni di McNamara (di Giorgio Signorini)
- La condizione operaia (interventi da Torino di Athos Guasso, da Napoli di Gaetano Volpe, da Genova di Carlo Parodi)
- Crisi monetaria tra Europa e Usa (di Enzo Fumi)
- Negri senza potere (di Louis Safir)
- Partito e società in Cecoslovacchia (di Luciano Barca)

### IL CONTEMPORANEO

- Studi sovietici sull'Ottobre (di Giuseppe Boffa)
- Gli scontri sull'arte di Marx e di Engels (di Adriano Seroni)
- Le Muse e l'inquietudine (di Antonio Del Guerico)
- Crisi e prospettive del teatro italiano (di Bruno Schacheri)
- La proposta di legge del P.C.I. per il teatro di prosa (di Paolo Alatri)
- Il punto morto della drammaturgia (di Aggeo Savioli)
- Un'esperienza di decentramento teatrale (di Carlo Quattrucci e Marco Parodi)
- La corda al collo del teatro musicale (di Luigi Pestalozza)

A un anno dalla morte  
MARIO ALICATA  
Inediti dal carcere  
Testimonianze di Renato Guttuso e Leonardo Sciascia

## Turista per poco



PARIGI — Nicoletta Machiavelli, nella capitale francese per interpretare un film, ha già visitato, girandola per lungo e per largo, tutta la città; ma fa sempre «capolinea» in Piazza della Concordia, dove il fotografo l'ha appunto cotta

Peppino ripropone una sua vecchia farsa

## Nella «Lettera di mammà» una comicità pura

Alla fine della *Lettera di mammà* — rappresentata ieri sera al Teatro delle Arti dalla Compagnia di Peppino De Filippo con grande successo di pubblico, un successo caldo e convincente che ha sempre accompagnato questa «farsa in due parti» — il regista, al termine di un lontano 1932, «abbiamo proposto pensato al primo di Peppino come a «un pezzo di pane caldo, allora uscito da forno». Le parole dell'autore non potevano non tornarci in mente, quando si è decisi a leggere *La lettera di mammà* era stata, se non venute alla mente certe durissime invettive che i responsabili delle cose cinematografiche del PSI erano soliti lanciargli solo qualche anno fa.

Si tratta, naturalmente, di rimandi storici, di reperti storici, di «rob» da prima del centro-sinistra, per intenderci.

Umberto Rossi

una cosa sola con la «recitazione» dell'autore, eccezionale, e che raggiunge il suo acme nel dialogo tra il barone Edoardino e suo nipote Riccardo (l'ingenuo collegiale), in cui, attraverso i «modi di dire» comuni, Peppino mina la metafora dialettale del «teatro» e lo trasforma in un grande spazio di comunicazione, di grande accoglienza: una esibizione, questa, che dovrebbe oggi gli occhi al nipo che ha preso troppo alla lettera le spiritualità di mammà sull'intangibilità della donna.

Il successo della fatica di Peppino De Filippo è stato pieno, cordialissimo; in corso le repliche.

vice

### Festival del circo a Genova

GENOVA. 30. La quinta tappa europea del «Primo Festival mondiale del circo» si svolgerà a Genova in concomitanza con le prossime feste natalizie. Artisti appartenenti a dodici circhi, provenienti da ogni parte del mondo, parteciperanno alla manifestazione.

Ieri a Monaco di Baviera, oggi a Norimberga

## Canteuropa: troppa la carne al fuoco

Dal nostro inviato

MONACO DI BAVIERA, 30. Chi la fa l'aspetti. Questo Canteuropa vuole fare, propaganda al turismo in Italia servendosi di canzoni, e i giornali tedeschi ci accolgono facendo il conto, sulle loro colonne, di quanti chili di spaghetti il nostro treno trasporta. Abbiamo voluto impugnare l'argomento canzoni, e loro ci danno una mano impugnando quella degli spaghetti: «Italia è servita!

La TV di Monaco, invece, è arrivata troppo di buona mattina sul treno, e anziché una Rita Pavone agli spaghettini si è dovuto accortare di riprendere la canzone mentre faceva una più modesta prima colazione. Agitando grissini intinti di marmellata, davanti a una tazza fumante di cappellate, Rita accompagnata dai due chitarristi dell'orchestra, ha improvvisato, con ammirabile disinvolta, dentro un minuscolo microfono nascosto nella camicetta, il suo *Pippo non lo sa*: di fronte a lui il fidanzato borbotava un contrappunto in stile Dixieland, approntando del minor impegno orchestrale per non lasciar freddare la propria colazione.

Teddy Reno è ormai entrato nel pieno delle sue funzioni ufficiali, che non sono quelle di promosso sposo di Rita, bensì di produttore, presentatore, che ha il compito di trarre nella lingua del paese che ci ospita i discorsi di un programma composito che comprende: *Il cappellino del Bolero di Ravel*, *La musica nota era la Messa* (1947: poco dopo la morte di Stravinskij, ma non si è eseguita spesso). Con discorsi in essa i momenti più alti della nostra precedente esperienza stravinskiana (*Petroushka*, *Scena prima della primavera*, *La Natura*) interessata a una ironica smobilizzazione del suono: vocalità e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia nazista finché nonché della generale patetica e degradazione, il dottor Braun riuscirà a salvare il suo uomo e si dirà la morte, con gesto di sfida e di risarcito, dinanzi agli occhi gelidi degli spettatori, attirati dallo spettacolo di una buona parte della scena musicale, con qualche patetica esibizione — del resto, con qualche affaraccio d'un pao di fale di mortina, con le quali, possa alleviare le sofferenze di un patriota ferito, di lui fortunatamente operato e nascondo. Vincendo il timore, l'angoscia, lo spettacolo della bestia

In palio al Palazzo dello sport la corona continentale dei «superwelter»

# Mazzinghi-Gonzales: scontro europeo sul filo del K.O.



Sandro Mazzinghi  
per quanto sia  
ben preparato cor-  
re seri rischi nel-  
l'incontro «euro-  
peo» di stasera  
con il francese  
Gonzales

Mazzinghi o Gonzales? Raramente un campionato d'Europa è apparso tanto incerto e tanto atteso, così carico di motivi tecnici e spettacolari come lo scontro di stasera tra il puro picchiatore francese e il pittoresco demolitore di casa nostra. «Jo, la foudre» (Jo, la fuliggine) com'è stato ribattezzato il francese per la velocità con cui porta pance e crochet (Gonzales è un qualcosa dietro) ha sostenuto 36 combattimenti, 36 vittorie, 12 pareggi, 12 sconfitte, 12 diseguali, 12 non finiti. Non possiamo quindi che sentire dei suoi uomini che hanno fatto il «tuffo» ai piedi del campione europeo portarsi dietro alla ricerca di una «borsa» per campare e nulla più. Forse Gonzales è meno terribile di quanto dice a prima vista il suo record, forse è vero che si trova a malpartito contro uomini esperti (e lo sconfitta ai punti patita contro Ferné Hernandez) e lì a dar credito a questa storia, ma è pur vero che ha la dinamite nei guantoni e che in virtù della sua guardia fissa è ancora più pericoloso di un pugile italiano. Mazzinghi è tutto a sacrificare la «sopertuta» del viso all'azione d'attacco a due mani. Indubbiamente l'uomo venuto dall'Alpe per insidiargli la corona europea dei «super welter» è uno dei più pericolosi fra i pugili finora incontrati da Sandro, anche perché è tenuta a due mani e più quattro. E i suoi bei tempi in cui era un po' di Parigi potranno prendersi il lusso di distruggere l'ido locale Hippo Annez.

Ma se la maschera è più fragile, i pugni di Sandro sono ancora quelli di allora: pugni che lasciano il segno, soprattutto quando arrivano al volto, più grossi e la sua esperienza è assai più grande, arricchita da scontri con gente del valore di Dupas, di Fullmer, di Benvenuti, di Gaspar Ortega, di Isao Logari: tutti pugni che in fatto di trucihi ne sanno una più del diavolo e in tema di mestiere sono autentici maestri.

Ci ha subiti modo di ritrovare nei ring con contrari di un po' di tutto, come ad esempio Spilla Bokari, che ha perso per ferita con il transalpino e ha allenato a Firenze Mazzinghi, è sicuro della vittoria del fosca non ritenuto più «intelligente» tatticamente e irresistibile per quel suo continuo, pesante «lavoro» sul corpo, per tagliare le pance all'avversario, poi per mozzargli il fiato e sradicarlo, lasciandolo disarmato.

Ma potrà Sandro mettere a frutto la sua azione demolitrice? Ecco il dilemma. Gonzales può vincere con un colpo solo e ciò obbligherebbe Mazzinghi a correre verso il ring con la difesa soprattutto nella «entrata e nelle uscite» dai corpi a corpi balzando bene, indirettamente, a non lasciargli mai la iniziativa. Insomma le possibilità di vittoria di Mazzinghi sono legate innanzitutto alla misura in cui saprà proteggere il suo polso, in special modo il manico del crocchetto. Lui se rincardà e non farà pinciare al viso. Sandro dovrà forse, la nonostante la più fresca età dell'avversario.

Il match comunque difficilmente andrà alla fine (nel caso di una soluzione ai punti) e il pronostico indica abbastanza seriamente l'italiano, per gli amatori del boxe, non avranno che mancare le emozioni. L'importanza che l'incontro riveste per entrambi è paranza di uno scontro combattuto durante e senza risparmio: per Mazzinghi più una sconfitta significherebbe le avversi sul ruolo del tronetto proprio ora che sta cercando di esorcizzare i tempi mondiali (soprattutto con Fullmer) e il campionato del mondo con Griffith in caso di nuovo successo su Don; per Gonzales una battuta d'arresto stasera può significare solo un temporaneo ridimensionamento, come può significare molto di più: le punzoni che infligge Mazzinghi, con il suo terribile «lavoro» lo hanno messo in pericolo e per un pugile maltrattato dal fosco l'avvenire assume per lo più finite buie assai.

Nel «sottocolor» della riunione Corletti affronterà Renzo Penna. E questo un altro match che potrebbe non raggiungere il traguardo delle riprese fissate. Tutti e due i pugili più che non abbiano difficoltà a dimostrare la loro classe. Penna è affacciato ad un'urgenza: esperienze fatte anche a Roma, mentre Corletti è un pugile di

Oggi da Tor di Valle con 19 partenti

## «TRIS»-REBUS PER TV: POERIO GERAHIA O JUAREZ?

Coppa Davis:  
pari Spagna  
e Sud Africa (1-1)

JOHANNESBURG, 30  
Claudio Felli, il giocatore del  
Pietrasanta, colto da un cal-  
ciatore avversario durante la partita  
di singolare di apertura della  
finale interzonale di Coppa Davis  
tra Sud Africa e Spagna, è stato  
sudacciato Ray Moore per  
63, 62, 64. Più il sudafrikaner  
Drysdale ha battuto Grantes per  
64, 62, 64, sicché al termine  
della prima giornata Spagna e Sud Africa sono in par-  
tita (1-1).

Per Italia-Svizzera

## Diecimila svizzeri il 23 a Cagliari

GINEVRA, 30.  
Circa diecimila tifosi elve-  
tici, il più alto contingente di  
«supporters» mai recatosi all'estero per una partita di cal-  
cio si trasferiranno a Cagliari  
per assistere all'incontro di  
rivincita, per il prezzo base di 199  
franchi (1625 lire).

La «Neue Presse» ha incrementato il numero dei fans  
che inciteranno l'undici sviz-  
zeri in corso fra numerosi  
giornali della confederazione  
che offrono allestimenti facilita-  
zioni di viaggio ai propri let-  
tori.

Ancora in coma  
il calciatore  
del Pietrasanta

PISA, 30.  
Claudio Felli, il giocatore del  
Pietrasanta, colto da un cal-  
ciatore avversario durante la partita  
di singolare di apertura della  
finale interzonale di Coppa Davis  
tra Sud Africa e Spagna, è stato  
sudacciato Ray Moore per  
63, 62, 64. Più il sudafrikaner  
Drysdale ha battuto Grantes per  
64, 62, 64, sicché al termine  
della prima giornata Spagna e Sud Africa sono in par-  
tita (1-1).

Per Italia-Svizzera

Diecimila svizzeri  
il 23 a Cagliari

GINEVRA, 30.  
Circa diecimila tifosi elve-  
tici, il più alto contingente di  
«supporters» mai recatosi all'estero per una partita di cal-  
cio si trasferiranno a Cagliari  
per assistere all'incontro di  
rivincita, per il prezzo base di 199  
franchi (1625 lire).

La «Neue Presse» ha incrementato il numero dei fans  
che inciteranno l'undici sviz-  
zeri in corso fra numerosi  
giornali della confederazione  
che offrono allestimenti facilita-  
zioni di viaggio ai propri let-  
tori.

Far bene il pescatore

Il quotidiano «Blick» in  
collaborazione con un consor-  
cio di supermercati, ha lan-  
ciato un viaggio aereo per Cagliari,  
da compiersi in giornata,  
per il prezzo base di 199  
franchi (1625 lire).

misterioso e solitario come lo  
ambiente in cui vive, che mol-  
to raramente fa sentire il suo  
richiamo, di cui è difficile per-  
sino determinare a vista il se-  
gno. I primi «colossal» e poi  
i «petti solleppanti in cerca  
di cibo» e i «colossal» della be-  
caccia che parlano della re-  
gina del bosco, della bella re-  
ina dagli occhi di velluto nero,  
che dal bosco predilige i  
recassi più impraticabili, i  
dove raramente giunge attraverso  
il fitto bosco segnato d'acqua  
tutto lo grande e prezioso d'au-  
tunno, la «marchia della fame»  
di milioni di uccelli che, caci-  
ciati dalla neve e dai ghiac-  
ci dei loro nordici quartieri  
d'estate, vengono a cercare ci-  
bò e tepore al sole mediterraneo.

Questo cercare i primi segni  
dell'autunno, questo pensare al  
tutti, come per tutti, come per  
essere alla spalle di un capro  
e la beccaccia è la regina.

Parlare di caccia è forse

una eresia o un sacrilegio trai-  
tando della «regina», ma la  
beccaccia ha carni squisite, e  
per di più originali come in  
tutto essa offre al banchetto  
un boccone prelibato costituito  
da quattro pezzi di carne che  
negli altri animali si getta via  
con disgusto. L'intestino della  
beccaccia, con quello che c'è  
dentro, pestato e condito serve  
a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

### NOTIZIE UTILI

La lunga estate e il caldo  
autunnale non hanno certo fa-  
vorito la migrazione: dove  
l'hanno studiato, dove è avve-  
nuto, non manca l'attuale in-  
sistente prevalenza di aria  
atlantica sia facendo il resto  
che portando a fondo l'esca.

Parlare di caccia è forse

una eresia o un sacrilegio trai-

tando della «regina», ma la  
beccaccia ha carni squisite, e  
per di più originali come in  
tutto essa offre al banchetto  
un boccone prelibato costituito  
da quattro pezzi di carne che  
negli altri animali si getta via  
con disgusto. L'intestino della  
beccaccia, con quello che c'è  
dentro, pestato e condito serve  
a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

### NOTIZIE UTILI

La lunga estate e il caldo  
autunnale non hanno certo fa-  
vorito la migrazione: dove  
l'hanno studiato, dove è avve-  
nuto, non manca l'attuale in-  
sistente prevalenza di aria  
atlantica sia facendo il resto  
che portando a fondo l'esca.

Parlare di caccia è forse

una eresia o un sacrilegio trai-

tando della «regina», ma la  
beccaccia ha carni squisite, e  
per di più originali come in  
tutto essa offre al banchetto  
un boccone prelibato costituito  
da quattro pezzi di carne che  
negli altri animali si getta via  
con disgusto. L'intestino della  
beccaccia, con quello che c'è  
dentro, pestato e condito serve  
a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

### NOTIZIE UTILI

La lunga estate e il caldo  
autunnale non hanno certo fa-  
vorito la migrazione: dove  
l'hanno studiato, dove è avve-  
nuto, non manca l'attuale in-  
sistente prevalenza di aria  
atlantica sia facendo il resto  
che portando a fondo l'esca.

Parlare di caccia è forse

una eresia o un sacrilegio trai-

tando della «regina», ma la  
beccaccia ha carni squisite, e  
per di più originali come in  
tutto essa offre al banchetto  
un boccone prelibato costituito  
da quattro pezzi di carne che  
negli altri animali si getta via  
con disgusto. L'intestino della  
beccaccia, con quello che c'è  
dentro, pestato e condito serve  
a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

### NOTIZIE UTILI

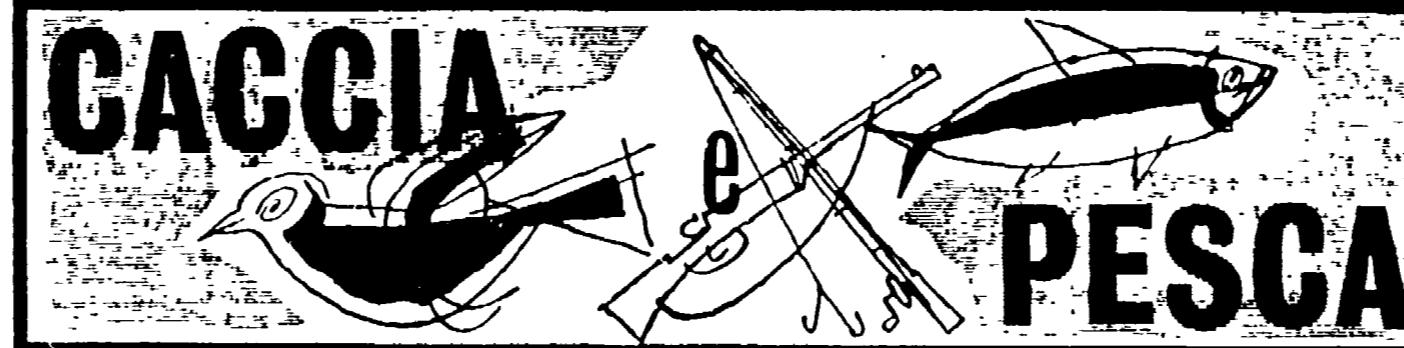
La lunga estate e il caldo  
autumnale non hanno certo fa-  
vorito la migrazione: dove  
l'hanno studiato, dove è avve-  
nuto, non manca l'attuale in-  
sistente prevalenza di aria  
atlantica sia facendo il resto  
che portando a fondo l'esca.

Parlare di caccia è forse

una eresia o un sacrilegio trai-

tando della «regina», ma la  
beccaccia ha carni squisite, e  
per di più originali come in  
tutto essa offre al banchetto  
un boccone prelibato costituito  
da quattro pezzi di carne che  
negli altri animali si getta via  
con disgusto. L'intestino della  
beccaccia, con quello che c'è  
dentro, pestato e condito serve  
a preparare i deliziosi crostini.

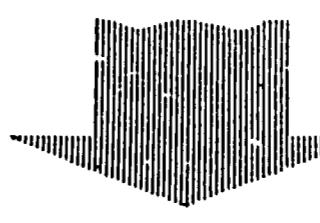
Pietro Benedetti



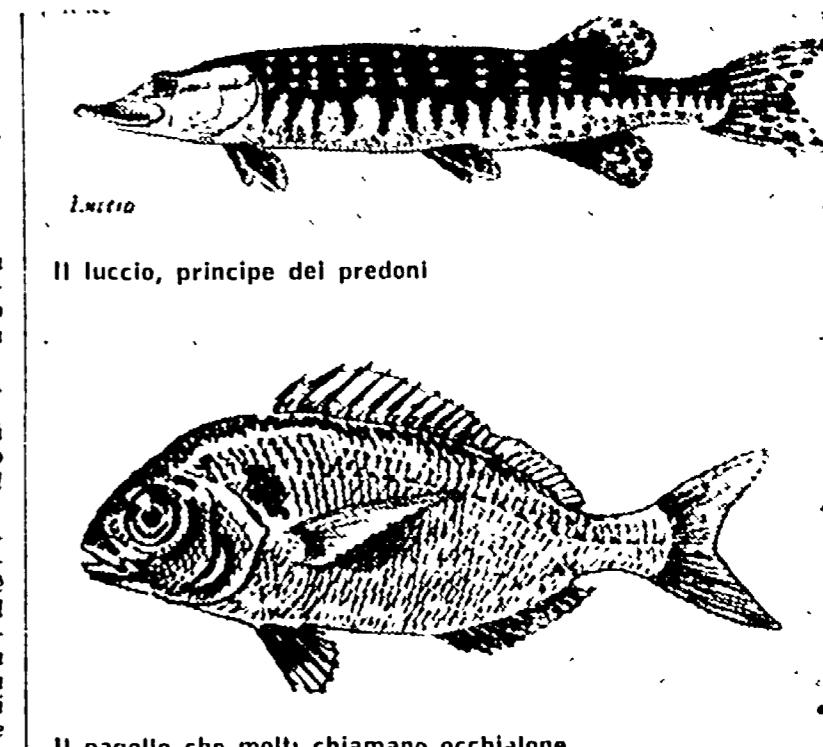
## Pesca: la «magra» continua

La magra di novembre continua anche con dicembre sia per i pescatori d'acqua dolce, sia per quelli che preferiscono il mare, ma non è detto che gli uni e gli altri non possano togliersi le loro soddisfazioni, sempre che li animi la vera passione per la pesca: si tratta di trovare il posto buono, di pescare con l'esca giusta e di avere un pizzico di fortuna. Dicembre, comunque, non è per i novellini ma per i più «arrabbiati», i più incalliti e i più esperti; per i principianti si tratta d'aver pazienza, di insistere.

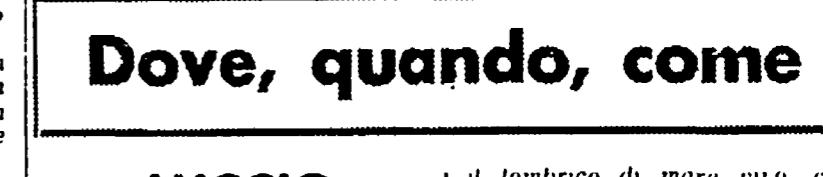
## Il luccio, un predone mediocre nuotatore



Il pesce di questa prima quindicina di dicembre, in acque dolci, è il luccio, ma sono possibili anche buoni bottini di cavedani, varoni, barbi, lache, anulle e pesci persico. In mare il pesce lo si può considerare cosa maggiore possibilità di successo e il pagello seguito dalle anguille, dal tonno e dal magro.



Il luccio, principe del predoni



Il pagello che molti chiamano occhialone

## Dove, quando, come

### LUCCIO

DOVE Il luccio è molto ab-  
bondante nell'Italia set-  
tentrale e centrale; nel me-  
ridionale è presente solo nei  
canali del Liri e del Volturno.

### Toscana

In Val di Chiana discrete cal-  
ture si possono fare nel Canal  
Maestro, nel lago di Chiusi e  
nel lago di Montepulciano.

Nella provincia di Grosseto il  
luccio è particolarmente pre-  
sente nel padule di Fucecchio e  
nel medio corso dell'Arno, an-  
che se il patrimonio ittico della  
Sieve e dell'Arno è stato ser-  
iamente danneggiato dall'al-  
luvione.

Nella Toscana lo si trova  
nel fiume Serchio, verso valle  
lungo il suo basso corso e nel  
lago di Massaciuccoli.

### Umbria

La si trova in alcuni afflu-  
enti del Tevere come il Chiascio

(dove però la pesca è vietata  
dal 1. ottobre al 1. marzo, dal  
2. aprile al 15 giugno) e nel  
fiume Tevere.

Il luccio si trova in  
alcuni affluenti del Chiascio

che si mette alla pala  
della pesca: la prima  
che si trova è la beccaccia.

Il luccio attacca con rapidità  
e violenza l'esca. Occorre che  
la tattica sia quella di una  
caccia a spari: il luccio si  
mette a nuotare di poco  
e si ferma, poi si tira su  
l'esca e la mangia.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una cattura di circa 15 minuti.

Il luccio si trova in  
una

## Imminente il voto sul documento conclusivo

## Il tribunale Russell accuserà gli Stati Uniti di genocidio?

Rigorosa, implacabile analisi storico-politica dell'aggressività espansionistica degli Stati Uniti nelle conclusioni presentate da Lelio Basso

## Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 30

Come sei mesi fa a Stoccolma, anche in questa seconda sessione di Copenaghen il tribunale Russell ha affidato a Lelio Basso, nella duplice qualità di dirigente politico e di esperto di diritto internazionale, il compito di presentare alla vigilia del voto sul documento conclusivo (molti membri del tribunale Russel evitano a giusta ragione di usare la parola « sentenza ») la sintesi dei temi di fondo emersi dall'esame dei testimoni e delle prove, durante i dieci giorni del finto e appassionato dibattito che si è svolto nel circolo dei sindacati di Roskilde.

Lelio Basso ha diviso la sua esposizione in due parti che convergono da due punti di vista differenti, quello giuridico e quello storico politico, verso una conclusione unica.

Per l'idea che io mi sono fatta di ciò che vi è di positivo nella funzione del tribunale Russell e che i lavori di questa seconda sessione mi hanno pienamente confermata, sono senz'altro della opinione che alla analisi storico-politica dei fatti e alla dimostrazione che ne conseguono, debba rivolgersi la principale attenzione. Giustamente, pertanto, Lelio Basso ha dedicato tutta la parte finale del suo intervento a questo aspetto del problema. Egli ha ricorda-

to, del resto, che in una delle riunioni a porte chiuse del tribunale Russell, ha precisato Bassi: « non si tratterà più di continuare la corsa sistematica verso l'Asia, corsa per la quale i governanti americani avevano pensato, nel periodo tra le due guerre, di poter contare prima sulla collaborazione giapponese e poi su Cina Kai-shek. Si tratterà bensì d'imporre la dominazione economica e il modo di vita americano a tutto il mondo non socialista, utilizzando naturalmente metodi diversi in Europa e negli altri continenti, soprattutto dove il graduale adattamento delle forme di neocolonialismo è stato necessario sia per forzare le varie potenze coloniali ad accordare l'indipendenza, sia per garantire successivamente la porta aperta alla penetrazione economica americana e di conseguenza alla dominazione dell'economia più potente. »

« Non penso di allontanarmi dal tema che ci interessa — ha continuato Basso — dalla spiegazione politica dell'aggressione e del genocidio, se mi soffro a precisare, citando le fonti stesse dei dirigenti americani, le linee di questo disegno di epomena mondiale, di questo superimperialismo su scala planetaria, per il quale è stata elaborata l'odierna teoria del "globalismo". »

Le fonti ricordate da Basso provengono dal 1940 ai nostri giorni, dalle conclusioni della « National Industrial Conference Board » a quelle di Rostow, uno dei teorici dell'aggressione al Vietnam, dalla necessità di fare del Pacifico « un ancora inferamente americano », alla necessità di stabilire sotto la direzione americana « una società mondiale ordinata ».

In questo quadro, documentato con citazioni anche edite e di prima mano dagli atti ufficiali della politica americana durante più di un secolo, particolare risalto ha assunto, nelle parole di Lelio Basso, il tema dell'espansionismo economico americano a occidente, vale a dire attraverso l'Oceano Pacifico in direzione della Cina e del Sud Est asiatico.

## La Pravda sul ritiro di McNamara

## « Prova della crisi di vertice in USA »

Le tesi di Eisenhower per allargare il conflitto vietnamita hanno persuaso il presidente Johnson a « mollare » il ministro della Difesa?

## Dalla nostra redazione

MOSCIA, 30. Una vittoria dei « fachhi » o delle « colonne » le dimissioni di McNamara? A Mosca ne sono sottovuoto certamente le vecchie e nuove contraddizioni che dividono il suo gruppo politico, ma lo stesso stretto gruppo dirigente americano, ma si è tuttavia concordi nel sostenere che prima di tutto il gesto del ministro della difesa di Washington va visto come una testimonianza del fallimento della politica americana nell'Asia e nel mondo.

Il corrispondente della Tass da Washington A. Melikian e l'osservatore politico della stessa agenzia V. Kharov, invitano prima di tutto ad una visione realistica della lotta politica al vertice dell'industria americana. Il nome di McNamara, che è stato ministro della difesa per sette anni e sotto due Presidenti — scrive Melikian — è indissolubilmente legato alla politica della scalata della guerra e al ruolo dei bombardamenti sul Nord Vietnam. Ora è arrivata la politica che sta attraversando una crisi profonda. McNamara amava atteggiarsi ad « ottimista prudente » e più di una volta aveva detto che avrebbe voluto il Pentagono solo dopo la vittoria. Ma è apparso oggi di ricordare a sua volta Kharov la notizia delle dimissioni giunte mentre le truppe di invasione americane passano da una sconfitta militare all'altra.

Il corrispondente della Tass rivede d'altra parte che pure aggiornando l'opinione pubblica mondiale, mentre era ancora in corso la recente conferenza di guerra a Washington durante la quale Johnson, Westmoreland, Bunker ed altri guerrieri americani hanno cercato di abbassare un piano per la guerra, in cui si è messi nel Vietnam, la giungla di McNamara che il Pentagono renderà il quadro della guerra statunitense ancora più falso.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estro-remismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

Così configurato, il crimine di genocidio sul quale il tribunale Russell si pronuncerà domani nella sua seduta pubblica finale, mentre presenta le caratteristiche previste dalle Convenzioni internazionali e che le prove efficacemente riuscisse stamane da Lelio Basso ampiamente dimostrato, si presenta come un fatto nuovo, come il prodotto atroce di un processo in atto del quale gli uomini e i governi devono prendere coscienza nel corso stesso del suo svolgimento e nel momento stesso in cui sono chiamati a interporre la tendenza prima che i perni di catastrofe mondiale in esso contenuti esplodano irreparabilmente.

Scrive V. Nhan Dan: « L'estremismo di McNamara non va intesa soltanto come una durezza personale per lui, ma come un insuccesso per l'intera croce johnsoniana nella sua caparbia continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam ».

## rassegna internazionale

## Dopo McNamara

e l'allontanamento di McNamara dal Pentagono renderà il quadro della guerra statunitense ancora più fosco. L'estremismo del ministro della Difesa non va intesa soltanto come una disgrazia personale per lui, ma come un insuccesso per l'intesa critica johnsoniana nella sua pertinace continuazione della guerra di aggressione nel Vietnam». Così si esprime il quotidiano dei comunisti vietnamiti sulla vicenda che ha messo a rumore la America. Il giudizio è pertinente. E la conferma si ricava dal modo come sia Johnson sia lo stesso McNamara hanno parlato del «cambio della guardia» al vertice del Pentagono.

«Ho la massima stima per il presidente», ha detto McNamara. «E' con dolore che mi separo da un uomo di così grandi capacità e da un amico stimato» ha ribattuto Johnson. Una ridicola commedia alla quale nessuno crede. Ma fino ad un certo punto. Giacché come noi stessi abbiamo notato qualche giorno addietro, il contrasto che ha portato all'allontanamento di McNamara era un contrasto all'interno di una stessa linea. Che esso sia poi esplosa nei termini in cui è esplosa non ha altro significato che quello illustrato dal *New Day*: il vicolo cieco nel quale i dirigenti americani si sono cacciati nel momento stesso in cui hanno dato inizio alla avventura di guerra. McNamara ha abbandonato la partita. Ma non già perché si fosse convinto che la guerra era stata ed è una ignobile agressione ai danni di un piccolo popolo, ma perché il ministro della Difesa ha continuamente esitato di fronte alla richiesta di tirare tutte le conseguenze dalle premesse che egli aveva contribuito a creare. Altri, addosso, lo faranno. Non a caso infatti Westmoreland canta vittoria affermando in modo retorico che rimarrà al suo posto e pronunciando chiare allusioni alla possibilità che da un giorno all'altro le truppe americane nel Vietnam del sud invadano la Cambogia. A sostegno del nuovo McArthur ha parlato anche il vecchio Eisenhower preconizzando addirittura invasioni sia pure e limitate e temporanee a del Vietnam del nord, oltre, beninteso,

a. j.

## Possente manifestazione contro l'arbitrio del governo centrale

## Calcutta ieri paralizzata dallo sciopero generale

La gigantesca mobilitazione della polizia non è riuscita ad intimidire le masse — Nervosismo e grave tensione politica a Nuova Delhi

Dal nostro inviato

CALCUTTA, 30. Si è riuscita ad immaginare una città di sei milioni di abitanti nella quale tutti i negozi, gli uffici, le fabbriche sono chiusi, i trasporti paralizzati, il traffico privato inesistente (inclusi automobili, taxi, risciò), nella quale i bambini giocano a badminton e a cestello in mezzo alle strade dove il traffico è sempre impossibile, avendo una immagine perfetta di ciò che era Calcutta oggi. Lo sciopero generale, che la parola scritta è chiaro che la sua portanza scatenata oggettivamente un processo di aggravamento della aggressione americana. Liberamente, infatti, dalle temerei fraposte da un ministro della guerra che non era in grado di condurre una vera e propria battaglia di opposizione, i Westmoreland hanno ora campo libero, all'interno del governo, per imporre le loro «soluzioni». Di qui la spettativa di una rapida intensificazione della guerra d'aggressione.

Tale prospettiva è d'altra parte legata in modo diretto alle elezioni dell'anno prossimo. Johnson, di fronte al crescere della opposizione alla sua politica, ha rifiutato il senatore democristiano McCleary — uno dei più forti avversari del governo — e difesa del governo legittimo, sono totalmente riusciti nelle elezioni prima la decisione di presentarsi candidati alle elezioni primarie in quattro stati della Confederazione) ha due strade da seguire: o la pace immediata o una violenta intensificazione della guerra nella forma di poter giungere alla vittoria militare. La prima strada sembra, alla luce degli ultimi avvenimenti, decisamente scartata. E' dunque verso la seconda che l'attuale presidente si orienta. Occorre ancora sottolineare i pericoli insiti in tale scelta. Frammentato non ci sembra. E sarebbe ora che ne rendessero conto tutti coloro i quali in Europa occidentale, pur di una valutazione diversa dalla nostra, sulle responsabilità del conflitto vietnamita, avevano puntato sulla moderazione di Mc Namara la loro fiducia in una soluzione ragionevole. Mc Namara non c'è più. C'è Westmoreland.

Nelle ultime si sono viste scorrerle di jeep in ogni angolo della sterminata città, ma pochissimi sono stati gli incidenti. Non solo la polizia ha rinunciato ad una dimenticanza di forza come nei giorni scorsi (e questa ci sembra la prova che i recenti sanguinosi incidenti erano stati provocati dall'azione repressiva e non dall'azione delle masse), ma il Congresso non è riuscito a mobilitare nessuno, nonostante gli appelli dei suoi dirigenti e dello stesso ministro capo illegale Ghosh che ha chiamato «gli amanti della legge e dell'ordine» a reprimere il movimento popolare. Una città di sei milioni di abitanti totalmente paralizzata e tranquillissima è qualcosa di impressionante ed è la raffigurazione concreta della

validità di un movimento di massa che dopo nove giorni di lotta durissima è riuscito a bloccare le provocazioni. Durissimi giorni attendono ancora il popolo del Bengala occidentale, di fronte alle manovre del Congresso, alle repressioni e alle provocazioni che non solo sono possibili ma probabili. Ma intanto la prima conclusione che è possibile trarre, anche dopo aver sentito gli osservatori di ogni corrente, e di ogni ambiente, è che l'attuale crisi, la quale costituzionalmente potrà essere lunga e complicata, ha indebolito notevolmente il Congresso e ha rafforzato moltissimo il Fronte Unito. Il fatto nuovo, già indicato nei giorni scorsi, è che la popolazione di Calcutta si è mobilitata per la prima volta nel corso della sua storia intorno ad una questione esclusivamente politica. Ma va aggiunto che la nuova atmosfera si è estesa anche ad ogni angolo dello Stato. La mobilitazione della polizia, le manifestazioni di forza dello esercito, le migliaia di arresti non sono riusciti a intimidire le masse operate e contadine. Il senso di paura nei confronti della repressione è scomparso ed è questo l'elemento al quale il Congresso e il governo centrale debbono prestare la massima attenzione.

Nello stesso tempo i partiti del Fronte Unito, specialmente i partiti comunisti e di sinistra hanno esteso la loro influenza anche in quelle zone operate dove particolari fronti di atti e religiosi fronteggiano l'unità delle masse. Lo sciopero di ieri è riuscito dove prima le manifestazioni di lotta fallivano. Il Congresso può indubbiamente dedicarsi alla repressione intensificata. I mezzi e gli uomini per la macchina repressiva esistono. Ma se vuole strappare al Fronte Unito il consenso popolare, che oggi si è rafforzato in misura grandissima, esso dovrà rassegnarsi ad offrire una alternativa politica, anziché repressione, alle masse.

Emilio Sarzi Amadè

## La situazione a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 30. Nervosismo e tensione politica sono in aumento tanto nella capitale federale quanto in quelle di numerose città indiane, dove il pandemonio di proteste ieri all'assemblea legislativa del Bengala occidentale chiamata a votare la fiducia al nuovo governo provinciale imposto da quello centrale di Nuova Delhi in seguito al forzato scioglimento dello fronte effettuato la settimana scorsa.

La situazione è tanto più seria in quanto la caotica situazione non è limitata al Bengala occidentale. In altri Stati indiani i governi locali sono sotto il collasso quasi sempre per la fratturazione delle politiche di governo e la crescente instabilità, anche il successore potrà lavorare «senza rallentamenti o diminuzioni di efficacia». L'orientamento cui Johnson si riferisce è, ovviamente, quello che ha portato gli effettivi americani da poche centinaia a mezzo milione di uomini e che ha «americizzato» la guerra.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

I primi due governi, che si erano venuti a trovare in tale situazione, sono ora caduti. Lo Stato di Haryana, che è il più piccolo dell'India, è passato sotto il controllo di un gruppo di partiti, con una serie di fusioni, travasi e secessioni.

Dopo il congresso giovanile

## Fermenti nuovi nel PRI

Le resistenze — vedi Monina — sono ancora molte ma la collaborazione con le altre forze di sinistra, fino al PCI, sta diventando un fatto concreto



L'ex assessore Monina, direttore del foglio repubblicano « Lucifer » durante una delle ultime sedute del Consiglio comunale di Ancona

All'interno del PRI comincia a muoversi qualcosa: certe mentalità stanno scomparendo, come sembra attenuarsi fino a sparire, l'anticomunismo viscerale e preconcetto che albergava un po' in tutti i repubblicani. Naturalmente però ci sono eccezioni e ritengiamo che queste rimangano tuttora fossilizzate soprattutto ad Ancona città, attorno ben identificare persone tra le quali spicca il geometra Guido Monina, direttore del periodico « Lucifer », e dirigente del PRI. A parlare con i repubblicani, ci si sente dire che tutti sono stanchi di lui, per le sue posizioni estremiste (di destra naturalmente). Però di fatto, egli resta sempre al suo posto e con le sue posizioni politiche. Probabilmente è un infaticabile.

p.o.

Domenica si vola per il rinnovo del Consiglio comunale

## Liste unitarie di sinistra a Penna Montefano e Muccia

Solo a Castelraimondo i socialisti non hanno voluto presentare una lista assieme al PCI - Responsabilità dc per la difficile situazione economica

Dal nostro corrispondente

Macerata, 20

Dalle liste presentate nei quattro comuni della provincia di Macerata (Penna San Giovanni, Montefano, Castelraimondo e Muccia), che domenica prossima voteranno per il rinnovo delle amministrazioni locali, si fuori in dato recente, in nessun comune il centro-sinistra si presenta unito, quando la cosa, trattandosi di comuni sotto i 5000 abitanti, poterà essere realizzata. Non solo: al contrario di quanto avviene in Penna San Giovanni, la lista unitaria si impegna in una azione volta alla ricerca della piena occupazione, ad un appoggio incondizionato a tutte le iniziative dirette « ad una effettiva e più possibile trasformazione dell'agricoltura sulla quale è basata l'economia del paese ». Si tenderà a risolvere il problema della mancanza della acqua potabile, mentre grosse fonti di lavoro e di profitto sono da creare, soprattutto di un tipo culturale e sportivo, la lista della Muccia.

La DC e la stampa tranne che a Castelraimondo appaiono molto preoccupati per la situazione di tre comuni in particolare, dove le liste unitarie hanno una discreta possibilità di strappare la direzione della amministrazione. A Penna San Giovanni infatti, basata sulla lista della Spiga (PCI-PSU) ottengono gli stessi voti ottenuti dai partiti che la compongono nella provinciali del 1964, perché le vittorie di questi anni, sempre in base al 1964, tra destra e DC, da una parte, e le sinistre dall'altra a Montefano è minore. Comunque il prestigio dei candidati della lista unitaria, mani incrociate, può portare vantaggi.

Ma i sindacati non da escludersi una vittoria a Muccia i socialisti dirigono già, insieme ad alcuni comunisti il comune: la cosa dovrebbe essere riconfermata. Solo a Castelraimondo la DC è qua-

si sicura di riconquistare il comune, dal momento che la destra fascista, al contrario della lista unitaria, ha quasi presumibilmente i suoi voti fascisti confluiti nel partito di maggioranza. I programmi presentati dalle liste unitarie sono quanto mai onorevoli e responsabili. Inoltre si impegnerà a dare l'appoggio alla proposta di legge Longo, per la montagna. Analogi impegni si pongono per gli interventi per il miglioramento idrico delle acque, per l'adattamento dell'illuminazione, la rete stradale, i servizi igienici, il personale del comune e in altri settori vitali per le sorti di Castelraimondo.

A Montefano la lista unitaria di Muccia si impegnerà a fare un programma di lavoro sulla necessità di creare posti di lavoro per tutti, un intervento deciso in agricoltura, e il miglioramento delle costruzioni delle fogne, illuminazione, strade ed acqua potabile.

m. g.

## Collesì riconfermato alla guida dell'Anconetana

Ancona, 30

Il Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Anconetana ha confermato la sua fiducia all'allenatore Collesì nella conduzione tecnica della squadra. A questo proposito, si sono state negli ultimi tempi molte voci circa l'allontanamento di Collesì. Si è pernervato nel corso di una riunione dopo aver udite varie relazioni.

Nella stessa seduta del Consiglio direttivo dell'U.S. An-

conetana ha deciso di nominare una commissione con l'incarico di assicurare la migliore condizione psicologica, disciplinare e morale dei giocatori in collaborazione con l'allenatore.

Inoltre, il Consiglio ha deci-

so di affidare al direttore sportivo professor Travaglini la preparazione atletica dei giocatori nell'intento di conseguire la migliore condizione fisica degli stessi.

Ennio Meggini

Lo scandalo dell'acqua inquinata ad Ancona

## Perchè il Comune ha agito con tanta leggerezza?

### Il « pidocchio » viene dai pozzi?

Ancona, 30

L'azienda Acquedotto ha fornito le sollecitate spiegazioni sull'«animaleto» fuoriuscito con l'acqua dal rubinetto di Cittadino. L'altro giorno del costo, il quale date notizia pubblicando anche un ingrandimento fotografico del «pidocchio di mare» erogato con la pesante e inquinata acqua dello Acquedotto anconetano. Ecco comunque, il testo delle spiegazioni fornite dall'Ateliera Acquedotto: «In merito ad insorgere o crostaceo non meglio identificato, che è stato rinvenuto nell'acqua di un utile, si fa pretese che se ne dovrebbe escludere la provenienza dai pozzi. E' più plausibile invece la seguente spiegazione, già sufficientemente fornita: verificare l'acqua da altri numerosi casi similari accaduti in Ancona e altrove, al momento dell'interruzione dell'acqua nelle tubazioni, entrando in depressione, possono risucchiare liquidi che sono in comunicazione con gli impianti interni e con questi liquidi tutto ciò che essi contengono».

Possono in tal modo entrare nei tubi corpi estranei che poi fuoriescono dai rubinetti anche lontano dai luoghi attraverso i quali sono entrati. Si coglie l'occasione per raccomandare agli utenti di porre la massima attenzione, affinché recipienti di qualsiasi genere contenenti liquidi non siano a contatto diretto a mezzo di tubi, anche provvisori e volanti, con i rubinetti dell'acquedotto.

E' per tempo da apprezzare che fra i partiti del centro sinistro il PRI abbia sentito la necessità di spezzare la congiuntura del silenzio attorno alle rivelazioni del nostro partito sul problema dell'acqua. Era in mano in attesa di una presa di posizione pubblica, dopo l'istituzione, più di venti giorni, nè il PSU, né la DC e né l'avv. sindaco D'Alessio hanno fatto di rispondere alle nostre chiare denunce, magari per confutare e per giustificare in qualche modo il loro operato. La stessa stampa cittadina, che si è sentita di prodiga di notizie in tante altre circostanze su un problema così scottante si è limitata a pubblicare laconici comunicati della Direzione dell'Acquedotto lasciata sola in questo frangente a dirsi di responsabilità non solo sua.

Come si vede, la spiegazione viene posta in termini assai «fumati e piuttosto confori» Comunque, nelle ipotesi dell'«animaleto» è da cogliere l'occasione per raccomandare a «dell'insisto o crostaceo» non meglio identificato, di dipendere dalle tenui insuffissioni che essi contengono.

Possono in tal modo entrare nei tubi corpi estranei che poi fuoriescono dai rubinetti anche lontano dai luoghi attraverso i quali sono entrati. Si coglie l'occasione per raccomandare agli utenti di porre la massima attenzione, affinché recipienti di qualsiasi genere contenenti liquidi non siano a contatto diretto a mezzo di tubi, anche provvisori e volanti, con i rubinetti dell'acquedotto.

Come si vede, la spiegazione viene posta in termini assai «fumati e piuttosto confori» Comunque, nelle ipotesi dell'«animaleto» è da cogliere l'occasione per raccomandare a «dell'insisto o crostaceo» non meglio identificato, di dipendere dalle tenui insuffissioni che essi contengono.

E' vero, l'intervento sui periodici regionali dei repubblicani marziani («Lucifero») e dei democristiani («L'Avanguardia») — e da parte di un giornalista — è stato fatto che Monina ha retto per tanto tempo l'assessorato all'igiene ed in tale veste si sente direttamente in vestito anche se, insieme con l'ing. Salmoni, ha avuto la fortuna di scappare dalla Giunta prima che la situazione di crisi precipitasse con la loro dimissioni. Comunque, ora per Monina le denunce comuniste diventano «indagine speculativa» e le relative iniziative una «bagarre» propagandistica in vista delle elezioni. Troppo facile, però, cavarsela con tali battute.

Monina non ci dice che cosa hanno fatto lui ed il suo partito ed il centro sinistra in tutti questi anni per avviare a soluzione il problema dell'acqua? Perché non ci parla, ad esempio, del 150 milioni di lire che il Comune di Ancona ha speso per la pulizia dei pozzi, per quanto attiene le valutazioni e gli orientamenti della Giunta municipale in ordine al problema della vita e dello sviluppo della città. Il programma quadriennale, scaturito dalla positiva collaborazione delle forze che costituiscono lo schiera-



I due ultimi sindaci di Ancona: il repubblicano Ing. Salmoni (a sinistra) e l'avv. D'Alessio della DC. Nessuno dei due si è sentito in dovere di dire una parola sulle gravi accuse lanciate dal nostro partito verso le giunte da essi presiedute

Il compagno Ennio Meggini, dirigente del Comitato cittadino del PCI di Ancona e senz'altro uno dei maggiori protagonisti della battaglia che il nostro partito sta conducendo per la rapida soluzione del rifornimento idrico nel capoluogo regionale e per le sue perché siano stivate e colpite passate e nuove responsabilità, su nostro invito ha scritto il seguente articolo per l'Unità.

E' per tempo da apprezzare che fra i partiti del centro sinistro il PRI abbia sentito la necessità di spezzare la congiuntura del silenzio attorno alle rivelazioni del nostro partito sul problema dell'acqua. Era in mano in attesa di una presa di posizione pubblica, dopo l'istituzione, più di venti giorni, nè il PSU, né la DC e né l'avv. sindaco D'Alessio hanno fatto di rispondere alle nostre chiare denunce, magari per confutare e per giustificare in qualche modo il loro operato. La stessa stampa cittadina, che si è sentita di prodiga di notizie in tante altre circostanze su un problema così scottante si è limitata a pubblicare laconici comunicati della Direzione dell'Acquedotto lasciata sola in questo frangente a dirsi di responsabilità non solo sua.

Come si vede, la spiegazione viene posta in termini assai «fumati e piuttosto confori» Comunque, nelle ipotesi dell'«animaleto» è da cogliere l'occasione per raccomandare a «dell'insisto o crostaceo» non meglio identificato, di dipendere dalle tenui insuffissioni che essi contengono.

E' vero, l'intervento sui periodici regionali dei repubblicani marziani («Lucifero») e dei democristiani («L'Avanguardia») — e da parte di un giornalista — è stato fatto che Monina ha retto per tanto tempo l'assessorato all'igiene ed in tale veste si sente direttamente in vestito anche se, insieme con l'ing. Salmoni, ha avuto la fortuna di scappare dalla Giunta prima che la situazione di crisi precipitasse con la loro dimissioni. Comunque, ora per Monina le denunce comuniste diventano «indagine speculativa» e le relative iniziative una «bagarre» propagandistica in vista delle elezioni. Troppo facile, però, cavarsela con tali battute.

Monina non ci dice che cosa hanno fatto lui ed il suo partito ed il centro sinistra in tutti questi anni per avviare a soluzione il problema dell'acqua? Perché non ci parla, ad esempio, del 150 milioni di lire che il Comune di Ancona ha speso per la pulizia dei pozzi, per quanto attiene le valutazioni e gli orientamenti della Giunta municipale in ordine al problema della vita e dello sviluppo della città. Il programma quadriennale, scaturito dalla positiva collaborazione delle forze che costituiscono lo schiera-

Terni: stasera comincia la discussione in Consiglio comunale

## Gli obiettivi fondamentali del bilancio di previsione per il '68

Riduzione del disavanzo economico, meccanizzazione dei servizi, Consulte di quartiere, attuazione del piano quadriennale: questi gli impegni principali della Giunta di sinistra

TERNI, 30

Il Consiglio comunale di Terni, torna a riunirsi venerdì 1. dicembre per concludere il dibattito sul secolo piano di sviluppo della edilizia economica e popolare. Nella stessa seduta sarà avviata la discussione sui due importanti problemi: la istituzione del Consiglio di quartiere e il bilancio di previsione per il '68.

Questo bilancio si presenta così:

1) riduzione del disavanzo economico e del mutuo richiesto per il pa-

reggio;

2) avvio graduale della meccanizzazione dei servizi;

3) istituzione delle Consigli di quartiere e di delegazione;

4) progressiva attuazione degli impegni assunti nel quadro del piano quadriennale 1966-1969.

Quest'ultimo documento

è evidentemente la premissa

di questo bilancio pos-

sono così essere rias-

sumi:

1) riduzione del disa-

vanzo economico e del mu-

tuoto richiesto per il pa-

reggio;

2) avvio graduale della

meccanizzazione dei ser-

vizi;

3) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

4) progressiva attua-

zione degli impegni as-

sunti nel quadro del pa-

no quadriennale 1966-1969.

5) avvio graduale della

meccanizzazione dei ser-

vizi;

6) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

7) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

8) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

9) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

10) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

11) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

12) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

13) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

14) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;

15) istituzione delle Con-

sigli di quartiere e di de-

legazione;